

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Nucleo di Valutazione

RELAZIONE 2019
NUCLEO DI
VALUTAZIONE



INDICE

1 - Valutazione della Qualità	3
1.1- Valutazione della Qualità a livello di Ateneo	3
1.2 - Valutazione della Qualità dei CdS e Strutturazione delle audizioni	15
1.3 - Valutazione della Qualità della Ricerca e della terza missione	47
1.3.1 - Valutazione della Qualità della Ricerca 2011/14	49
1.3.2 - Finanziamenti per la Ricerca	50
1.3.3 - Dipartimenti	54
1.3.4 - Centri Interdipartimentali di Ricerca e Centri Speciali di Servizio	56
1.3.5 - Risorse Umane	58
1.3.6 - Prodotti della Ricerca	60
1.3.7 - Brevetti, Spin-Off e altre Attività di Terza Missione	64
1.3.8 - Dottorati di Ricerca	66
2 - Rilevazione dell'opinione degli studenti	68
3 - Valutazione della performance	69
3.1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	69
3.2 - Argomentazioni sulla validazione della relazione della performance	69
Raccomandazioni e suggerimenti	70

1 - Valutazione della Qualità

1.1 – Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

L'Università degli Studi di Messina è un Ateneo generalista con circa 23.500 studenti e 1.021 tra docenti e ricercatori. Forte della sua storica tradizione, fondato nel 1548 dal Pontefice Paolo II, l'Ateneo messinese è un punto di riferimento culturale, didattico e scientifico “nell'area dello Stretto”.

In linea con l'art. 3 dello Statuto e come delineato nella “**Politica per la qualità di Ateneo¹**”, l'Università di Messina si impegna nel proposito di implementare e mantenere attivo un Sistema di Gestione finalizzato all'attuazione di una Politica per la Qualità. Tutto il personale dell'Ateneo ha la responsabilità di contribuire alla sua realizzazione, in funzione del ruolo svolto e delle proprie competenze. La Politica per la Qualità dell'Università degli Studi di Messina è costituita dai seguenti obiettivi ed indirizzi generali visibili all'indirizzo <https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/politica-la-qualit%C3%A0>. La Politica per la Qualità ed i relativi Obiettivi sono oggetto di riesame periodico per accertarne la continua idoneità da parte degli Organi preposti all'Assicurazione della Qualità (**AQ**).

A tal scopo l'Ateneo è dotato di un Sistema di Assicurazione della Qualità (**SAQ**), strutturato secondo un modello di gestione per la qualità basato su processi ai quali viene applicata la metodologia Plain-Do-Check-Act (ciclo di Deming) (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-e-qualita/nucleo-valutazione/gestione-la-qualita-struttura-di-ateneo>), la cui implementazione è rappresentata dal diagramma di flusso a corsie riportato nelle figure 3 e 4, rispettivamente per la didattica e la ricerca insieme alla terza missione, del documento di Gestione per la Qualità Struttura di Ateneo (**GQ**), (https://www.unime.it/sites/default/files/Descrizione_sistema%20di%20AQ_ver03_rev0_0.pdf), in cui sono riportate le fasi sviluppate dai soggetti coinvolti e le relative interazioni che consentono un approccio improntato al continuo miglioramento. Il documento di GQ, comprensivo della mappa dei processi principali relativi alle attività dipartimentali, è stato aggiornato nel 2018 dal Presidio della Qualità (**PQA**) in base alle “Linee Guida sull'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi Universitari” (**APSC**) esitate dall'ANVUR (ultima revisione 10/08/2017).

Il ruolo e la posizione dei singoli attori nell'ambito del Sistema di AQ sono riportati alla pagina <https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/presidio-della-qualità>

¹ Ultima approvazione sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 12/06/2018

Nell'ambito del Sistema di AQ, Il PdQ ha fornito il suo contributo per il miglioramento dei processi di AQ interagendo con continuità con i vari attori coinvolti nel sistema.

Dal 22 al 26 ottobre 2018 l'Università è stata sottoposta a visita di accreditamento da parte della Commissione di Esperti Valutatori (CEV) dell'ANVUR raggiungendo **il Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (Pfin) pari a 5,64**, per cui è stato emanato il decreto, prot. n. 549 del 21/06/2019, per la Sede e per tutti i Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente (D.M. 6/2019) a partire dall'a.a. 2019/2020.

A seguito delle raccomandazioni redatte nel rapporto finale della CEV, il Magnifico Rettore ha riorganizzato il Presidio della Qualità che ha dotato di uno specifico regolamento di funzionamento (emanato con D.R. n. 1185 del 29 maggio 2019). Sia la nuova composizione del PQA che il regolamento sono consultabili all'indirizzo <https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-e-qualita/presidio-qualita>.

Inoltre, la Governance ha riorganizzato anche le strutture tecniche/amministrative a supporto della consulenza strategica agli Organi di Governo e a supporto tecnico/amministrativo al Sistema di AQ di Ateneo mediante due Unità tecnico/amministrative strutturate direttamente in staff al Rettore:

- l'Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Reporting;
- l'Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ (**ADSAQ**).

In particolare, l'**ADSAQ** è stata strutturata per supportare Ateneo e PQA nei processi e nelle scelte strategiche che caratterizzano il ciclo dell'offerta formativa e i relativi documenti di autovalutazione (SUA-CdS, SMA, riesame ciclico, relazioni delle CPDS), la ricerca (SUA-RD, VQR, valutazioni ASN per docenti e ricercatori) e la terza missione (SUA-TM). La struttura è stata declinata in strutture di staff e organizzative individuando le competenze necessarie per il supporto adeguato a tutto il Sistema AQ di Ateneo sia in termini di adempimenti amministrativi e tecnici che di monitoraggio dei dati.

Dalla data di insediamento (29 aprile 2019), il nuovo PQA si è riunito con cadenza mensile, come previsto dal Regolamento e ha svolto le seguenti attività:

- ha organizzato due incontri formativi/informativi:
 - *Il Presidio della qualità e i dipartimenti: i nuovi referenti per la didattica, la ricerca e la terza missione (14 maggio 2019)*, <https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio->

- [qualita/14052019-ore-1500-aula-cannizzaro-incontro-informativo](#)), rivolto ai Direttori di Dipartimento, i Referenti della Qualità, i Coordinatori di CdS;
- *Incontro formativo sulla SUA-CdS con i referenti della qualità per la didattica, la ricerca e la terza missione (22 maggio 2019):*
<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/22052019-ore-1130-aula-cannizzaro-incontro-formativo>;
 - ha operato la ricognizione annuale sull'aggiornamento dei contenuti della sezione Qualità delle schede SUA dei CdS dell'Ateneo, avvalendosi dei tre Gruppi di lavoro previsti dal Regolamento, composti dai docenti referenti AQ dipartimentali per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione, e coordinati da tre componenti del PQA; è stato così avviato un processo di maggiore sensibilizzazione, coinvolgimento e corresponsabilizzazione dei Dipartimenti sui temi dell'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio. Dopo il 14 giugno, data di scadenza della compilazione della SUA, il Presidio ha proceduto a un'ulteriore azione di monitoraggio: ne è risultato che l'operazione di revisione ha portato a una generale ottimizzazione dei contenuti, anche se non allo stesso livello in tutti i CdS, in particolare in riferimento ai quadri B4 (Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche) e B5 (Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno, Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro). Inoltre, grazie al recente varo dei nuovi Regolamenti dei CdS, numerosi quadri sono stati opportunamente razionalizzati e uniformati (A3.b Modalità di ammissione; A5.b Modalità di svolgimento della prova finale; B.1 Descrizione del percorso di formazione). È stata esitata una relazione (Verifica aggiornamento schede SUA-CdS 2019) approvata nella riunione del PQA del 16.07.2019;
 - ha promosso insieme al Nucleo di Valutazione un incontro congiunto dedicato alle Nuove linee guida ANVUR per la Rilevazione Opinioni Studenti, all'Analisi relazione finale CEV e relativi punti di raccomandazione, alla Programmazione visite Audit (23 luglio 2019).

Il Presidio sta attualmente lavorando a una nuova revisione del **Sistema di assicurazione della qualità di Ateneo**, del quale una prima bozza è stata discussa nella riunione del PQA del 16.07.2019 in cui si definisce sinteticamente la struttura del SAQ di Ateneo sia a livello centrale, sia a livello

dipartimentale, identificandone gli attori, i ruoli e le funzioni, nonché i flussi e l'attività documentale necessaria alla verifica della corretta pianificazione e gestione del sistema AQ della didattica, ricerca e terza missione. Sarà funzionale a favorire il processo di adeguamento del sistema alle esigenze dell'Ateneo, così come raccomandato dalla CEV.

Infine, insieme all'U. Op. di supporto al Presidio, all'U. Org. Supporto al Sistema AQ e all'Unità di Coord. Tecnico Analisi dei dati e Sistema AQ, il Presidio ha inoltre varato il progetto di un nuovo sito (verb. n. 3/2019), che agevolerà i flussi della comunicazione con gli utenti interni e esterni.

Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (**CPDS**), così come previsto dalle nuove Linee Guida ANVUR per "l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari", sono composte in egual misura da docenti e studenti con il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, individuando indicatori per la valutazione dei risultati e formulando pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. Sono tenute a redigere una relazione annuale articolata per CdS da trasmettere ai CdS stessi, al NdV e al Senato Accademico.

La composizione delle singole Commissioni, una per ogni Dipartimento, è reperibile all'indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/dbcsa2/home.php?task=strutture&tipo=cpdipartimenti&wrap=on>

Le CPDS hanno operato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 7 delle Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di laurea universitari, aggiornate al 10 agosto 2017, nonché delle linee Guida esitate dal Presidio di Qualità (rev. 0 del 07.11.2018 – prot. 86306 del 09.11.2018), per la redazione della relazione annuale delle CPDS, nel rispetto delle specificità dei CdS e delle relative strutture didattiche di riferimento. In questa nuova revisione delle Linee guida si è tenuta in considerazione la raccomandazione indicata dal NdV nella relazione 2018 di inserire il Senato Accademico, quale ulteriore destinatario, tra i soggetti previsti nelle Linee Guida per la redazione della relazione annuale delle CPDS (**LGCPDS**), nonché l'eliminazione di ogni riferimento a precedenti versioni per la redazione della relazione annuale.

Tutte le CPDS hanno redatto la relazione secondo la scheda ANVUR all. 7 per la Relazione Annuale delle CPDS (versione 10/08/2017). Rispetto all'anno precedente tutte le CPDS hanno indicato la composizione interna e le date di riunione della stessa. Ma non tutte le relazioni, in sede di definizione delle proposte di miglioramento, hanno riportato la verifica del grado di applicazione di quelle formulate l'anno precedente.

Si raccomanda all'Ateneo di monitorare che nelle loro relazioni le CPDS analizzino tutti i CdS

di propria competenza. Infatti, il NdV in un caso ha riscontrato l'omissione della relazione relativa a un CdS.

Si rileva positivamente che alcune criticità evidenziate dall'analisi delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti, in risposta alle domande facoltative indicate da un numero limitato di Dipartimenti, hanno avuto adeguato riscontro nelle relazioni delle CPDS.

In due casi su tre le CPDS hanno espresso parere in merito all'attivazione di CdS, mentre generalizzato è il parere espresso per la modifica degli ordinamenti didattici. Si raccomanda vivamente per il futuro di assolvere l'obbligo di parere sui CdS di nuova attivazione, a norma della legge 240/2010.

Si ricorda che i risultati dell'analisi delle CPDS sono input fondamentale per i CdS e i Dipartimenti per gli adempimenti di loro competenza tra i quali: l'approvazione di piani di azione, la definizione di obiettivi di miglioramento e i tempi per la loro verifica. Pertanto, il NdV rinnova la naturale esortazione alle strutture didattiche a tenerne debito conto.

Nell'ambito di ogni singolo CdS è presente un Gruppo di AQ, con la funzione di garantire l'efficacia complessiva della gestione della didattica attraverso la costruzione di processi finalizzati al miglioramento del Corso di Studio, verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissi; detto soggetto non è però rappresentato nello schema di sistema di AQ dell'Ateneo, che però è in fase di revisione da parte del PQA.

L'Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ, insieme a tutte le sue sotto-articolazioni, ha fornito a tutto il sistema di AQ dell'Ateneo dati utili per la compilazione delle schede SUA e dei Rapporti di Riesame, con aggiornamenti periodici, consultabili, con accesso libero, al seguente indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/cdsreport/>;

nonché i dati relativi alla rilevazione delle opinioni degli Studenti, dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2018/19, consultabili pubblicamente in forma aggregata e disponibili in dettaglio in area riservata, all'indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/valDID/>.

Inoltre, alla pagina web <http://www.unime.it/it/Ateneo/valutazione-qualita/nucleo-valutazione/portfolio-dati>, su proposta congiunta del NdV e PdQ, sono elencati i link alle procedure e i collegamenti ai siti sui quali si trovano informazioni certificate per gli adempimenti di Ateneo richiesti dall'ANVUR e per il monitoraggio delle Strutture di AQ.

L'Ateneo nel corso degli anni si è dotato di diversi strumenti informatici e banche dati consultabili dai soggetti responsabili della gestione di didattica e ricerca con profili d'accesso differenziati in base alle specifiche esigenze:

- ESSE3 (gestione immatricolazioni e carriere studenti - <https://unime.esse3.cineca.it/>);
- I.R.I.S. (Institutional Research Information System - <https://iris.unime.it/mydSPACE>);
- ValDID (Valutazione Opinione Studenti – <https://xanto.unime.it/valDID>);
- Anagrafe della Didattica (<https://anagrafedidattica.unime.it>);
- CdS Report (dati in formato tabellare e grafici su immatricolati, iscritti, CFU, esami, laureati, etc... – <https://xanto.unime.it/cdsreport>);
- Off Analyzer (analisi della sostenibilità potenziale dei Corsi di Studio in termini di docenza - https://xanto.unime.it/off_analyzer).

Dall'anno scorso l'Anagrafe della Didattica e Off Analyzer sono stati sostituito da U-GOV Didattica (https://www.u-gov.unime.it/u-gov-i/bp/desktop/skin_v2/desktop.xhtml?area=ardi&closeEnvPopup=true), che consente la gestione:

- della creazione dei corsi di studio a livello di ordinamento;
- dei regolamenti didattici e delle regole per i piani di studio;
- della definizione dettagliata degli insegnamenti, copertura docenza, contenuti formativi;
- dell'organizzazione spazi e calendari per la didattica;

nonché l'integrazione con Segreteria Studenti (ESSE3) e la banca dati OFF.F.

Tutte le informazioni sono presenti sul portale web d'Ateneo e l'accesso alle piattaforme sopraelencate è facilitato attraverso l'utilizzo delle credenziali della casella email personale dei soggetti abilitati.

La collaborazione e la circolazione di dati e informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ sono efficacemente assicurate attraverso la comunicazione mediante email e dal servizio di protocollo elettronico. Inoltre, il PdQ e il NdV nelle loro nuove composizioni hanno intrapreso l'interazione opportuna tra loro e con gli Organi di Governo. Allo stesso modo gli Organi di AQ periferici comunicano con i rispettivi referenti.

Nei processi decisionali relativi alle politiche della qualità della formazione, l'Ateneo ha assegnato agli studenti un ruolo attivo attraverso la rappresentanza in tutti gli Organi di Governo, la partecipazione a Commissioni interne (Commissione didattica e servizi agli studenti, Internazionalizzazione, Bilancio e Programmazione) congiuntamente alla costituzione del Consiglio

degli Studenti, che esprime parere su: programmazione triennale, contributi e tasse, oltre che su eventuali problematiche di specifico interesse. Tutti gli studenti iscritti hanno diritto al voto per l'elezione del Rettore, sebbene non con peso pieno. La componente studentesca è stata ampiamente coinvolta nella redazione della Carta dei Servizi di Ateneo e nelle fasi di verifica, controllo e monitoraggio, come è dimostrato dal Regolamento di attuazione e dalle periodiche indagini di Customer Satisfaction predisposte. Il Nucleo rileva che talvolta la partecipazione degli studenti alle Strutture didattiche risulta limitata a causa del frequente avvicendamento dei Rappresentanti e di un coinvolgimento non sempre ottimale che necessita di attenzione ai fini di una maggiore sensibilizzazione.

L'Ateneo dall'anno scorso ha deciso di dotarsi di una nuova piattaforma informatica, "U-GOV Programmazione Didattica", per un'efficace pianificazione dell'offerta formativa e programmazione/gestione dei carichi didattici. Il NdV suggerisce all'Ateneo di monitorare, anche dopo il passaggio alla nuova piattaforma, la sostenibilità a 6 anni dell'attuale offerta formativa, tenendo in considerazione i pensionamenti previsti.

Relativamente al rapporto tra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (PA R1.C.3), risultanti dalla "Scheda Indicatori di Ateneo" pubblicata dall'ANVUR il 28/09/2019, il NdV ritiene che esso sia in un range giudicato accettabile.

La numerosità e tipologia del personale docente è riportata nel paragrafo "risorse". L'Università di Messina sia per l'a.a. 2017/18 che per l'a.a. 2018/19 ha un rapporto pari 21,9 studenti per docente², considerando come docenti i professori ordinari, associati e tutti i ricercatori, anche quelli a tempo determinato. Secondo il ["Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018"](#) dell'ANVUR, il rapporto nel biennio 2016-2017 ha oscillato attorno a 31 studenti per ogni docente.

Nell'Ateneo messinese, dai dati forniti dall'ANVUR nella "Scheda Indicatori di Ateneo", aggiornati al 28/09/2019, dopo un incremento di immatricolati puri nel biennio 2016-2017 (3.530 nel 2016 vs 3.908 nel 2017) nel 2018 si assiste a un calo (3.650, pari a -6,6% rispetto al 2017). Dal punto di vista qualitativo, si rileva il parere positivo espresso da oltre l'89% degli studenti nella sezione dedicata alla Docenza, prevista nella scheda ANVUR per la rilevazione dell'opinione degli studenti nell'a.a. 2017/18.

L'Ateneo ha posto particolare attenzione alla qualità della didattica in termini di strutture. Nel 2016 è stata avviata la ristrutturazione degli edifici dell'ex Facoltà di Scienze per un importo totale

² Scheda Indicatori di Ateneo - ANVUR - 28/09/2019

di oltre 20 milioni di euro e sono stati stanziati interventi per laboratori e attrezzature scientifiche per oltre 6 milioni di euro che permetteranno anche di dare riscontro alle criticità sottolineate dagli Studenti. I lavori riguardano sia la parte edilizia, sia l'impiantistica, con particolare attenzione al miglioramento dell'efficienza energetica.

Come ulteriore esempio dell'attenzione riservata alle strutture, il Nucleo di Valutazione ricorda l'eccellente Cittadella sportiva.

Nel Piano Integrato 2018-20, in base alle "Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle Università statali italiane" emanate dall'ANVUR nel luglio 2015, confluiscono i diversi strumenti di programmazione (Programmazione triennale, Programmazione economico-finanziaria, Piano della Performance, Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Piano della trasparenza). Il Piano Integrato prevede 5 linee strategiche, declinate in obiettivi strategici (<https://www.unime.it/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance/piano-integrato-0>) che il NdV ritiene coerenti con gli obiettivi dello Statuto e della Politica per la qualità. Gli obiettivi strategici sono stati declinati successivamente in obiettivi operativi, assegnati alle Direzioni e alle Strutture subordinate fino a livello di Unità Organizzativa e Unità di Staff, con la definizione del sistema degli indicatori. Il NdV osserva che, non vi è un Piano Strategico d'Ateneo, vigente per il 2018. Nel 2018 sono state redatte le Linee di indirizzo per la programmazione strategica 2020-2022 e presentate alla CEV in occasione dell'accreditamento ANVUR. Tali linee hanno consentito di avviare un processo di pianificazione strategica dell'Ateneo ad oggi in atto. Nel 2018 non sono stati definiti indicatori e target correlati specificatamente agli obiettivi ed alle linee strategiche. La misurazione avviene a livello di obiettivo operativo. Le linee e gli obiettivi strategici si sviluppano nell'arco del triennio 2017-2019. Pertanto, il 2019 rappresenta l'ultimo anno.

Il NdV, in funzione dell'elaborazione del futuro Piano strategico di Ateneo, suggerisce di mantenere l'attività di rivalutazione critica per garantire con un approccio sistematico la qualità della didattica e della ricerca svolta al proprio interno e delle connesse attività di terza missione (indicatori R1A e R4A).

Infine, l'analisi dei dati forniti dall'ANVUR nella "Scheda Indicatori di Ateneo", aggiornata al 28/09/2019, relativamente all'ultimo triennio disponibile (2015-2017 o 2016-2018 a seconda degli indicatori disponibili), mette spesso in evidenza delle performance positive in taluni indicatori, una stazionarietà per altri e la presenza di criticità in altri che necessitano di adeguata attenzione da

parte dell'Ateneo ed in particolare da parte dei singoli CdS, in accordo a quanto evidenziato e descritto nella sezione "Sistema di AQ a livello di CdS e strutturazione delle audizioni". Il dettaglio dell'analisi condotta a livello di Ateneo è sintetizzato nei seguenti punti elenco, strutturati in gruppi secondo quanto previsto dall'allegato E al DM 6/2019:

- **Gruppo A – Indicatori Didattica**

- **IA1** – L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare evidenzia un trend crescente nel biennio 2015-2016 del 2% circa. Anche se nel 2017, rispetto all'anno precedente, si registra una leggera flessione (-0,6%) il dato si mantiene sempre al di sopra della media di area geografica nel triennio considerato. Invece per quanto riguarda il riferimento rispetto all'indicatore nazionale, l'Ateneo ha mantenuto costante il suo divario (mediamente il 4% nei tre anni considerati).
- **IA2** - La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso nel triennio 2016-2018 ha visto un incremento costante, passando dal 33,9% del 2016 al 38,7% del 2018 (+4,8%). Anche se l'indicatore mostra un miglioramento nella performance d'Ateneo, sia a livello nazionale che di area geografica il gap si mantiene pressoché costante (geografico -2,7%, nazionale -14,8%).
- **IA3** – riguardo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti dalle altre regioni si segnala una lieve flessione dal 2016 al 2018 (-1,4%). Rispetto al dato nazionale si registra un incremento delle relative distanze (dal -3,8% del 2016 al -6,2% del 2018), mentre a livello geografico, pur mantenendosi al di sopra dei valori di riferimento, si segnala una leggera flessione (dal +10,4% del 2016 al +8% del 2018).
- **IA4** – riguardo alla percentuale di iscritti al primo anno nelle lauree magistrali provenienti da altri atenei si registra un incremento del 8,4% dal 2016 al 2018. Diminuisce la distanza con il relativo indicatore a livello nazionale (da -17,8% nel 2016 a -11% nel 2018), mentre rispetto all'indicatore di area geografica migliora la performance dell'Ateneo (+7,3% nel 2018).
- **IA5A, IA5B, IA5C** – Il rapporto studenti regolari-docenti nelle varie macro-aree scientifiche, nel triennio 2016-2018, segna un lieve aumento (+0,8% IA5A, +2,9% IA5B e +2,1% IA5C) dovuto sostanzialmente a una diminuzione del personale Docente, e

nel caso in due indicatori (iA5B e iA5C) un incremento degli Studenti regolari. Rispetto alle medie degli indicatori nazionali e geografici, nel triennio in esame, il dato si mantiene inferiore.

- **iA7ABIS** - La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) nell'area medico-sanitaria nel triennio 2016-2018 mostra un lieve decremento (-2,3%). Da un confronto con gli indicatori a livello nazionale e geografica si segnala una distanza rispettivamente del -5,3% e -3,2% nell'ultimo anno considerato.
- **iA7BBIS** - La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) nell'area scientifico-tecnologica nel 2018 evidenzia un incremento dello 0,8% rispetto al 2016. Il differenziale rispetto al valore della media di area geografica passa dal -1,7% del 2016 al -4,2% del 2018. Invece, rispetto alla media nazionale la differenza nel triennio in esame rimane pressoché costante (circa -10%).
- **iA7CBIS** – La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale registra un lieve decremento (circa il 1,5%) nel triennio 2016-2018. Aumenta il divario sia a livello geografico (da +0,2% nel 2016 a -4,7% nel 2018) che nazionale (da -12,3% nel 2016 a -16,7% nel 2018).
- **iA8** – La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento nel triennio 2016-2018 sono pressoché in linea con i rispettivi indicatori a livello nazionale e geografico.
- **iA9** – La proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8) è migliorata dal 2016 al 2018, passando da 0,5 a 0,8, avvicinandosi in tal modo ai valori di riferimento nazionali e geografici.

- **Gruppo B – Internazionalizzazione**

- **iA11** – La percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero si mantiene pressoché costante nel triennio 2016-2018 (mediamente pari a 4,3%). Sia rispetto al dato geografico che nazionale si segnala un aumento del differenziale (geografico, da -1,8% nel 2016 a -4% nel 2018 – nazionale, da -6,4% nel 2016 a -8,6% nel 2018).

- **iA12** – La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero mostra un significativo incremento dal 2016 (0,27%) al 2018 (2,11%) pari a +1,84%. In tal modo si registra un sorpasso sul relativo indicatore regionale (dal -0,4% del 2016 al + 1,2% del 2018) e un avvicinamento rispetto a quello nazionale (da -2,9% a -1,5%).

- **Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**
 - **iA13** – In relazione alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, possiamo notare come il valore dal 2015 al 2017 subisce una lieve contrazione (-1,1%). Il differenziale tra l'Ateneo peloritano e la media degli Atenei a livello nazionale passa da -10,5% nel 2015 a -12,2% nel 2017. Mentre a livello regionale lo scostamento si mantiene pressoché costante passando dal -5,9% del 2015 al -6,8% del 2017.
 - **iA18** – La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio segna un miglioramento dal 2016 al 2018 (dal 60,8% al 63,9%, pari a +3,1%). Nel triennio in analisi diminuisce la distanza sia a livello nazionale (da -9,1% nel 2016 al -6,1% nel 2018) che geografico (da -5,3% nel 2016 a -3,8% nel 2018).
 - **iA19** – La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata dal 2016 al 2018 rimane pressoché invariata (mediamente pari a 79,1%). Rispetto ai relativi indicatori sia a livello nazionale (mediamente +9,3%) che geografico (mediamente +2,8%) l'indicatore d'Ateneo si mantiene costantemente al di sopra nel triennio analizzato.

- **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente**
 - **iA27A** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria è diminuito nell'ultimo triennio, per via di un tasso di crescita dei docenti equivalenti impegnati superiore rispetto al lieve aumento del numero di iscritti (da 10,3 nel 2016 a 8,8 nel 2018). L'indicatore rispetto ai relativi valori geografici si mantiene costantemente inferiore, mentre è leggermente superiore rispetto ai valori nazionali nel triennio considerato.

- **iA27B** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica è cresciuto lievemente nell'ultimo triennio passando da 14,2 nel 2016 a 15,1 nel 2018. Rispetto ai dati di riferimento nazionale e geografico si mantiene lievemente inferiore nel triennio considerato.
- **iA27C** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale è caratterizzato da una lieve contrazione del valore (da 29,2 nel 2016 a 27,3 nel 2018). Analogo trend di contrazione si registra a livello geografico (da 33,3 nel 2016 a 31,7 nel 2018) e nazionale (da 27,4 nel 2016 a 26,3 nel 2018).
- **iA28A** – Il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria si è mantenuto stabile nell'ultimo triennio (da 6,4 nel 2016 a 6 nel 2018). Il dato è pressoché in linea con la media di area geografica e leggermente superiore alla media nazionale nel triennio considerato.
- **iA28B** – Analoghe considerazioni rispetto all'indicatore precedente valgono per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica: il dato subisce lievi variazioni nell'ultimo triennio (da 10,3 nel 2016 a 9,2 nel 2018). L'indicatore risulta in linea con quanto registrato a livello nazionale e geografico.
- **iA28C** – Il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale anche qui segue il trend dei due indicatori precedenti (da 11,7 nel 2016 a 12 nel 2018). Il dato è leggermente inferiore rispetto ai relativi indicatori a livello sia geografico che nazionale, evidenziando un differenziale pressoché costante dal 2016 al 2018.

1.2 – Valutazione della Qualità dei CdS e Strutturazione delle audizioni

L'offerta formativa, oggetto di profonda rimodulazione negli ultimi anni, è caratterizzata nel 2018/19 da 81 CdS:

- n. 41 CdS triennali;
- n. 33 CdS magistrali;
- n. 7 CdS magistrali a ciclo unico.

Di questi, 3 sono i nuovi CdS attivati:

- il CdS magistrale in Lingua e Cultura italiana per stranieri, LM-39;
- il CdS magistrale in Psicologia e Neuroscienze Cognitive, LM-51;
- il CdS magistrale a ciclo unico, completamente erogato in lingua inglese, in Medicine and Surgery, LM-41, riconducibile al percorso intrapreso dall'Ateneo, negli ultimi tre anni, teso alla realizzazione di una riconosciuta e solida identità internazionale, congiuntamente alla richiesta di formazione di medici in ambito nazionale e internazionale.

L'autovalutazione e la valutazione interna sono, secondo il D.Lgs. 19/2012, attività istituzionali e debbono seguire metodologie, criteri e indicatori elaborati dai singoli Atenei in armonia con quelli definiti dall'ANVUR. I Nuclei di Valutazione hanno il compito di monitorare l'applicazione dei criteri e degli indicatori, qualitativi e quantitativi, stabiliti dall'ANVUR per la valutazione, e di verificare l'adeguatezza del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio.

L'anno scorso il precedente Nucleo di Valutazione, insieme al PQA, ha accompagnato l'Ateneo nel percorso che lo ha visto impegnato nella visita di accreditamento della CEV dell'ANVUR avvenuta a fine ottobre 2018. Questo NdV ritiene opportuno rinviare alle relazioni 2017 e 2018 per un'analitica descrizione delle attività svolte dal Nucleo precedente, il quale impegnato nell'accompagnamento sopra menzionato, non ha effettuato nel 2018 visite di audit. L'attuale NdV, nominato con delibera del S.A. del 06/02/2019 e insediato il 06/03/2019, ha selezionato n. 21 Corsi di Studio su cui incentrare la propria analisi e programmare le prossime visite di audit.

La selezione in parte si è basata su 6 dei 12 CdS sottoposti ad accreditamento:

1. LMG-01, Giurisprudenza;
2. L-7/23, Ingegneria Civile e dei Sistemi edilizi;
3. LM-42, Medicina Veterinaria (LM-42);
4. L-13, Scienze Biologiche;

5. L-18, Economia Aziendale;
6. L-26, Scienze Gastronomiche;

e che hanno ricevuto un giudizio condizionato in alcuni indicatori (aggregati). Altri 15 CdS sono stati selezionati sull'analisi di un set di indicatori scelti dal NdV stesso:

- Attrattività - provenienza da altre Regioni o Atenei (iA3, iA4);
- Internazionalizzazione del percorso di studio (iA11, iA12);
- Carriere studenti (iA1, iA2, iA13);
- Occupazione e soddisfazione (iA7, iA18);
- Sostenibilità offerta didattica (iA5, iA8, iA19, iA27, iA28);
- Qualità della ricerca scientifica dei docenti (iA9).

In particolare sono state analizzate le variazioni del rapporto di ogni indicatore relativo ai CdS con il corrispondente indicatore nazionale e geografico nell'ultimo triennio. Il risultato di tale operazione è riportato nelle [tabelle n. 1](#) e [n. 2](#) in appendice, in cui sono evidenziate con colori differenti le variazioni percentuali in positivo o negativo superiori al 30%. Dall'analisi condotta il NdV ha evidenziato i punti di forza e di debolezza per ogni CdS, riportati in appendice nella [tabella n. 3](#) *Valutazione (o verifica) periodica dei CdS* richiesta dalle linee guida ANVUR per la redazione della Relazione 2019.

Tra questi, il NdV ha selezionato i seguenti CdS che ha sottoposto a una specifica analisi:

7. L-11/12, Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione linguistica;
8. LM-77, Management del Turismo e dell'Ambiente;
9. LM-56, Scienze Economiche e Finanziarie;
10. L-14, Consulente del Lavoro e Scienze dei Servizi giuridici;
11. LM-32/18, Ingegneria e Scienze Informatiche;
12. L-9, Ingegneria Industriale;
13. LM-33, Ingegneria Meccanica;
14. L-32, Scienze dell'Ambiente e della Natura;
15. LM-6, Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero;
16. L-19/20, Scienze della formazione e della comunicazione;
17. LM 87/88, Servizio sociale. Politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale;
18. LM-40, Matematica;

19. LM-52, Relazioni Internazionali;
20. L-36, Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali;
21. L-38, Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle produzioni animali.

Inoltre, sono stati esaminati i CdS di nuova e recente istituzione nell'A.A. 2018/19:

22. LM-39, Lingua e Cultura Italiana per Stranieri – *nuova istituzione*;
23. LM-41, Medicine and Surgery – *nuova istituzione*;
24. LM-51, Psicologia e Neuroscienze cognitive – *nuova istituzione*;
25. L-28, Scienze e Tecnologie della Navigazione – *Il anno nuova istituzione*.

Si riportano qui di seguito i commenti ai singoli CdS, la cui analisi è stata impostata sulla base della SUA-CdS 2018 e 2019, degli indicatori ANVUR pubblicati il 28/09/2019 e delle Relazioni 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti.

LMG-01, Giurisprudenza (Messina e Noto)

Il corso è tra quelli valutati nell'ambito della visita CEV con giudizi positivi.

L'attrattività del corso di Messina si caratterizza per un trend in diminuzione dei principali indicatori, pur se gli immatricolati del 2018 quasi confermano il dato 2017 (iC00 b, c, d, e, f). Si tratta di una tendenza però generale, che tuttavia sembra pesare maggiormente per l'Ateneo di Messina, che si caratterizzava in passato per numero più alti della media.

Il corso di Noto presenta dati solo per il 2018, riguardanti 15 iscritti immatricolati puri e 35 iscritti regolari (di cui 3 iscritti al 1° anno provenienti da altre regioni). Poiché non sono presenti altri dati, questo corso non viene preso in considerazione nel proseguimento di questa relazione.

L'attrattività di studenti (iscritti al primo anno) provenienti da altre regioni rimane stabile, più elevata della media di area geografica, ma ben al di sotto della media nazionale (iC03). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti è in aumento, superiore al benchmark di area ma inferiore a quello nazionale (iC01).

Il calo degli iscritti influenza anche il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che risulta in progressivo declino, ben lontano dalle medie di riferimento; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti totali (iC28); mentre il rapporto iscritti complessivi e docenti, rimane ancora a livelli positivi, seppure in forte e costante calo.

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti

coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato, superiore alle medie di area e nazionale (IC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno e il tasso di proseguimento al II anno (iC 13, 14, 15, 16), i risultati degli indicatori presentano un esito che è inferiore alla media nazionale di riferimento, ma in sostanza simile o a volte superiore alla media degli atenei dell'area. La percentuale di abbandoni (iC24) è in diminuzione ma superiore ai due benchmark di riferimento. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è in crescita, simile al dato di area e inferiore a quello nazionale. I laureati entro la durata normale del corso costituiscono un elemento critico, poiché l'indicatore presenta un risultato ben al di sotto dei due benchmark e in costante declino (iC02); mentre è un po' al di sotto ai benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). Nel complesso, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS non è bassa, in linea con i benchmark (iC25).

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC07) è sensibilmente più bassa delle medie di area e nazionale.

La SUA è sostanzialmente completa; come sottolinea la Commissione paritetica, potrebbero essere maggiormente valorizzati i tirocini quale componente essenziale del percorso formativo; inoltre, l'esigenza di far fronte al calo delle immatricolazioni potrebbe richiedere nuovi confronti con gli stakeholders.

La Commissione paritetica sottolinea la sostanziale soddisfazione degli studenti sulle varie dimensioni del questionario, sia per il corso di Messina che per quello di Priolo.

Sottolinea quali criticità emerse le seguenti: la difficile sostenibilità del carico didattico complessivo del Corso, l'esigenza di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti, la richiesta di inserire prove d'esame intermedie. Su questa base la Commissione segnala l'esigenza di una maggiore attenzione ai profili tecnico/pratici della formazione, una semplificazione dei percorsi a scelta dello studente e la riduzione del carico didattico.

In particolare, sottolinea l'opportunità di sviluppare attività organizzative volte a promuovere la più ampia partecipazione possibile alle attività didattiche da parte degli studenti e a potenziare l'orientamento in itinere e i tutorati (anche per affrontare la criticità dei fuori corso).

La Commissione affronta in modo esteso anche il tema della diminuita attrattività del Corso, con proposte orientate a rafforzare la comunicazione sulle specificità dell'offerta messinese.

L-7/23, Ingegneria Civile e dei Sistemi edilizi

Sottoposto a visita di accreditamento periodico con giudizio condizionato per i seguenti indicatori aggregati: R3.A, R3.D

Entro il 31/5/2022 il NdV deve attestare il superamento o meno della condizione.

Si tratta di un corso di laurea dal carattere eminentemente locale (iC03) con un numero di iscritti orientato al basso in confronto ai riferimenti geografici e nazionali ma che soprattutto si differenzia da questi ultimi per un calo di iscritti innegabile nel tempo.

Il basso numero di studenti ha un risvolto positivo nel fatto che nelle varie dimensioni in cui viene rappresentato (iC05, iC27, iC28) il rapporto studenti/docenti è molto favorevole. L'impegno dell'Ateneo in termini di docenza allocata è importante (iC08 è al 100%, ad esempio, ciò che però non basta ad evitare una consistente attività didattica non erogata da personale a tempo indeterminato, iC19).

Ne segue che stonano particolarmente i dati rappresentati dai principali indicatori didattici relativi alle carriere degli studenti:

iC01 piuttosto basso, iC16 molto basso in confronto ai riferimenti;

iC13 orientato su valori inferiori rispetto ai riferimenti;

iC02 ed iC22, relativi ai laureati, molto bassi, al punto da alimentare perfino sospetti sull'attendibilità del dato, anche se il CdS nella SUA 2019 non manifesta dubbi;

iC24, sugli abbandoni molto maggiori di quanto si verifica nelle aree di riferimento geografico e nazionale.

La dimensione internazionale è totalmente assente in questo CdS.

Rispetto ai punti di attenzione con giudizio condizionato, dai documenti disponibili risulta quanto segue.

R3.A.1, Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.D.2, Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS nei primi 10 mesi del 2019 è stato impegnato alla costituzione di un Comitato di Indirizzo, ma

ancora non è chiaro se è stato effettivamente costituito. Viene riportato un elenco di aderenti (molte adesioni non sono documentate – questo Nucleo non ritiene debbano essere documentate tutte sarebbe sufficiente una dichiarazione del responsabile del CdS di esistenza e localizzazione di tali adesioni) la cui ampiezza lascia perplessi circa l'effettiva capacità di funzionamento del Comitato stesso e soprattutto di incisiva prossimità col CdS. Gli aderenti sono stati invitati a rispondere ad un questionario nel mese di settembre ma non vi è alcuna evidenza degli esiti e soprattutto del fatto che tali esiti abbiano o meno incidenza sulle modifiche ordinamentali chieste.

Al momento, se non chiarito, questo è un punto di seria debolezza, in quanto sembra mettere in risalto uno spirito più adempimentale che di sostanziale "accettazione" del rilievo della CEV.

R3.A.2, Definizione dei profili in uscita

R3.A.3, Coerenza tra profili e obiettivi formativi

La SUA 2019, nelle note concernenti le attività affini, riporta argomentazioni molto più articolate da "opporre" ai rilievi della CEV. Poiché le differenze tra il percorso visitato dalla CEV e quello in via di revisione (ad esempio si confronti il quadro A4.b.2 della SUA 2018 con quello della SUA 2019) sembrano piccole e, considerata l'assenza di specifiche competenze, questo Nucleo chiarirà nel corso di una prevedibile audizione le circostanze atte a ben valutare il superamento della condizione. Da un punto di vista della redazione delle note sulle attività affini, la frase *"anche se l'offerta formativa è stata giudicata molto positivamente dalla Commissione di Esperti della Valutazione dell'ANVUR nella relazione redatta a seguito della visita del 23 ottobre 2018"* sembra mal conciliarsi con lo specifico giudizio che si legge nella relazione finale della CEV.

R3.B.5, Modalità di verifica dell'apprendimento

L'accesso alle schede relative ai vari insegnamenti, a partire dalla SUA, in vari casi, quanto meno non è diretto.

R3.D.1, Contributo dei docenti e degli studenti

Al fine di valutare, nei termini temporali previsti, il superamento della condizione (oggi non sarebbe possibile, stante i documenti, nemmeno attestare un superamento potenziale) il Nucleo a partire dal riesame ciclico 2018 analizzerà i vari "problema da risolvere" ivi riportati chiedendo conto dello stato di avanzamento delle soluzioni.

Infine il Nucleo esprime le proprie serie perplessità in merito al fatto che la CPDS del Dipartimento di Ingegneria, nell'ultima relazione disponibile (18 dicembre 2018) non esamini il CdS.

LM-42, Medicina Veterinaria (LM-42)

Il corso in Medicina veterinaria (regolamentato da accesso programmato) conta circa 250 iscritti, la cui numerosità si è mantenuta pressoché costante nell'arco di tempo osservato nella scheda SMA dell'ANVUR.

I tassi di conseguimento dei CFU al primo anno (iC13), se osservati lungo l'arco temporale considerato dall'ANVUR, presentano un andamento crescente e piuttosto soddisfacente negli anni 2014-2016 mentre calano drasticamente nell'ultimo intervallo di tempo: dal 70% del 2016 al 26% del 2017.

Una simile dinamica descrive anche il trend alterno degli abbandoni al primo anno (iC14): la prosecuzione alla seconda annualità aveva raggiunto un picco del 94% nel 2016 per poi ridiscendere al 59% nell'anno successivo.

La percentuale di laureati in corso (iC03 pari a circa il 25%), sebbene non elevata è condizione comune anche agli altri corsi della LM-42 nel panorama nazionale.

Un ulteriore evidente calo nei valori presentati dalla scheda ha riguardato il gradimento espresso dagli studenti (iC18), che dal 69% è sceso al 33%. Anche l'indicatore iC25, misura anch'esso del grado di soddisfazione nei riguardi del corso, presenta un andamento al ribasso sebbene di entità minore. Gli indicatori di occupabilità (iC26) presentano invece valori soddisfacenti (superiori al 77%) e che sopravanzano costantemente di diversi punti percentuali i numeri relativi alla condizione media dei laureati nella LM-42 nel resto d'Italia.

La disponibilità di docenti di ruolo e il loro rapporto numerico con gli iscritti (iC19, iC27 e iC28) appare abbastanza elevata e non dissimile dai livelli relativi all'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

Le analisi effettuate dalla Commissione paritetica docenti-studenti hanno messo in luce un generale apprezzamento verso la didattica (se si escludono pochi insegnamenti, oggetto di valutazioni particolarmente critiche) cui tuttavia si contrappongono alcune aree di miglioramento. Il giudizio degli studenti, infatti, ha messo in luce la necessità di intervenire in merito all'adeguatezza degli spazi, alla qualità del supporto amministrativo garantito dalle strutture del CdS e ad una gestione dei carichi didattici, delle azioni di tutorato e delle prove intermedie tale da agevolare un miglioramento degli avanzamenti di carriera.

Si sottolinea inoltre come talune di queste criticità siano di carattere perdurante e già in passato

oggetto di segnalazione.

L-13, Scienze Biologiche

L'attrattività del corso è in calo con una significativa diminuzione delle immatricolazioni nel 2018, rispetto all'anno precedente. Nel complesso il numero di immatricolati puri rimane comunque leggermente superiore sia rispetto all'area geografica di riferimento sia in relazione alla media nazionale (iC00b). Il numero degli iscritti, pur in calo nel 2018, compresi gli iscritti regolari (iC00d, e, f), risulta in valore assoluto superiore ai benchmark di riferimento. L'attrattività di studenti (iscritti al primo anno) provenienti da altre regioni è buona, in linea con la media nazionale e superiore a quella geografica (iC03). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti è in drastico decremento e nettamente inferiore rispetto ai benchmark (iC01).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti risulta allineato alla media geografica ed al di sopra del dato nazionale (iC05). Il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali è superiore ai dati d'area e nazionali, sebbene risulti in decrescita nel 2018 (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane elevatissima la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato, superiore ai dati di comparazione (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno, in ordine al tasso di proseguimento al II anno (iC 13, 14, 15, 16) le percentuali sono sistematicamente in calo ed assai distanti da quelle degli atenei di area e dalla media nazionale. È inoltre elevata la percentuale di abbandoni (iC24). In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è nulla dal 2014 al 2018; si consideri tuttavia che i dati di area e nazionale sono costituiti da percentuali basse.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato che si posiziona ben al di sotto di quello di area e del livello nazionale, oltre che in decrescita nell'ultimo anno (iC02); parimenti è inferiore ai benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). Nel complesso, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è bassa.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è più bassa del dato nazionale, ma più alta di quello geografico, sebbene nel 2018 abbia registrato una crescita.

La SUA osserva che sono predominanti le risposte negative alle domande relative alle infrastrutture aule, postazioni informatiche, attrezzature per le attività didattiche. Ciò sarebbe da attribuire ai

disagi inevitabili determinati da un processo di ristrutturazione che ancora persiste per gli edifici del Campus Universitario.

La Commissione paritetica sottolinea che, secondo gli studenti, occorrerebbe aumentare l'attività di supporto didattico (16.89%), fornire più conoscenze di base (15.59%), inserire prove d'esame intermedie (15.41%), migliorare la qualità del materiale didattico (14.19%), alleggerire il carico didattico complessivo (13.59%).

L-18, Economia Aziendale

L'attrattività del corso è in calo nel 2018 ed in genere nell'ultimo quadriennio; nel complesso il numero di immatricolati risulta molto basso sia rispetto all'area geografica di riferimento sia in relazione al dato nazionale (iC00b). In costante decremento il numero degli iscritti (iC00d, e, f). Tuttavia, è buona l'attrattività di studenti (iscritti al primo anno) provenienti da altre regioni, con un percentuale decisamente superiore rispetto all'area geografica (iC03). In decremento la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti, anche se complessivamente positiva rispetto all'area geografica (iC01). Bassissima ed in decremento la percentuale di laureati entro la durata normale del corso in relazione sia all'area geografica, sia al dato nazionale (iC02).

Il basso numero di iscritti favorisce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello più basso rispetto ai rispettivi valori nazionali e d'area; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane sufficientemente elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno ed il tasso di proseguimento al II anno (iC 13, 14, 15, 16) le percentuali sono non troppo distanti da quelle degli atenei di area e, in proporzione, dal dato medio nazionale. È però più elevato il tasso di abbandoni rispetto alla media geografica e nazionale (iC24). In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è in discesa, a fronte del dato di area in incremento, oltre che a distanza abissale dal dato nazionale.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato che si posiziona ben al di sotto di quello di area e del livello nazionale (iC02); così come è leggermente più bassa dei benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). Nel complesso, la

percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS non è bassa, solo lievemente inferiore alla media geografica e nazionale.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è più bassa dei benchmark.

La SUA 2019 non evidenzia particolari criticità del corso né con riferimento alla soddisfazione degli studenti, anzi osserva che nelle due aree principali della scheda AVA - dedicate rispettivamente agli insegnamenti e alla docenza) - la percentuale di giudizi positivi (espressi dalle due opzioni "più si che no" e "decisamente si") si attestano ad oltre l'88% e il 91% del totale. Analogamente si giudica positivamente quanto emerge dai questionari somministrati ai laureati, da cui emerge un apprezzamento per il CdS.

La Commissione paritetica rileva tuttavia che per il 14% dei docenti che hanno compilato il questionario, le aule in cui si sono svolte le lezioni non risultano adeguate (si vede, si sente, si trova posto); la percentuale rimane inalterata (14%) per quanto riguarda l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.).

La stessa Commissione osserva infine che per una corretta rappresentazione delle esigenze che emergono sia dalla lettura delle risposte date dagli studenti alla valutazione dell'attività didattica, sia da verifiche evidenziate dai docenti, si ritiene importante: 1) Incrementare il materiale didattico messo a disposizione sul portale e-learning volto alla realizzazione di lavori di gruppo durante le lezioni del semestre; 2) Una maggiore congruenza tra i vari programmi didattici; 3) Una verifica continua dei programmi per valutarne l'effettiva coerenza con i CFU degli insegnamenti e che i docenti effettivamente rendano disponibili online i programmi dei corsi; 4) Effettuare interventi di manutenzione più frequenti alla strumentazione didattica (proiettori, computer, sedie) coinvolgendo studenti e docenti nella promozione del senso di appartenenza alla struttura ed alla sua tutela; 5) Il miglioramento del servizio offerto della biblioteca, in particolare per quanto riguarda l'estensione e flessibilità degli orari.

L-26, Scienze Gastronomiche

Dall'analisi degli indicatori presentati nella scheda SMA dell'ANVUR possono trarsi alcune considerazioni in merito alla performance del CdS. Il corso, che non prevede accesso programmato, ha conosciuto negli anni una costante contrazione del numero di immatricolati, pressoché dimezzati tra il 2014 e il 2018 (indicatori iC00a e iC00b). La numerosità degli iscritti (169), pertanto, risulta pari a circa la metà del valore medio registrato per gli altri 12 CdS della L-26 monitorati in Italia.

Anche in termini di regolarità degli studi, si riscontra un certo gap rispetto al quadro nazionale sia in termini di CFU conseguiti annualmente, sia in quanto a tempi di conseguimento del titolo (indicatori iC01 e iC02 pari rispettivamente a 34% e 24% nell'ultimo anno disponibile per il CdS di UNIME e a 42% e 47% per la media italiana della L-26). Desti attenzione anche il valore dell'indicatore iC24 (% di abbandoni dopo N+1 anni) pari al 54%.

La percentuale di didattica erogata dal personale strutturato (iC19) appare significativa e in linea con le medie di riferimento locali e nazionali (80% circa). In termini di numerosità del corpo docente, il CdS può vantare un rapporto studenti/docenti particolarmente vantaggioso, con una disponibilità di docenti rapportata agli iscritti pari a circa il doppio del panorama nazionale (iC05, iC27).

Il fenomeno dell'internazionalizzazione appare pressoché assente nel CdS, stando ai valori riportati per gli indicatori iC11, 12 e 13 in merito alla mobilità all'estero degli iscritti e all'attrazione di studenti stranieri. In generale, l'intero panorama nazionale relativo alla classe L-26 mostra comunque valori contenuti per questa dimensione.

Si può infine notare che la percentuale di studenti che si dichiarano soddisfatti del corso (iC25) risulta comunque molto elevata (più del 90%) e in linea con quanto rilevato dalla Commissione paritetica docenti-studenti nel commentare gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti.

A proposito della CPDS, va sottolineato come essa svolga un puntuale lavoro di monitoraggio evidenziando con attenzione caratteristiche e criticità del corso. Tra le proposte di miglioramento presentate dalla commissione, si evidenzia l'opportunità di potenziare le attività di didattica integrativa e di garantire un adeguato supporto amministrativo stante le recenti carenze di personale di cui il corso ha sofferto in misura significativa.

Per quanto attiene alla scheda SUA-CdS, si può rilevare la completezza delle informazioni inserite e, in particolare, le informazioni riportate nel quadro A1.b che documenta come il CdS abbia provveduto nel 2019 ad aggiornare le consultazioni con rappresentanti del territorio e del contesto produttivo di riferimento.

L-11/12, Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione linguistica

Con riguardo ai dati rappresentati dai principali indicatori didattici relativi alla Carriera Studenti, si nota quanto segue:

si tratta di un corso (L11) dell'interclasse con L-12, che nel 2018 ha registrato un calo della percentuale di studenti che abbia acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del Corso di Studio (iC01).

Anche per quanto riguarda la percentuale dei laureati rilevata nel 2018 si nota una sensibile diminuzione rispetto a quella degli anni precedenti (iC02).

Nonostante il valore (iC05) sia accettabile ed in linea con la docenza di riferimento (iC08), vi è un contrasto con il valore iC19 che indica che l'attività didattica non è erogata da personale a tempo indeterminato (è pari quasi al 50%; leggermente inferiore all'indicatore di area e nazionale).

La dimensione internazionale (iC12) è quasi assente, da considerare inaccettabile per un corso di Laurea in "Lingue. Letterature straniere e Tecniche della Mediazione linguistica."

La percentuale di CFU raggiunti al I anno su CFU da conseguire (iC13) risulta più bassa rispetto all'indicatore di riferimento.

L'indicatore iC27 relativo al rapporto studenti iscritti e docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) risulta essere critico in quanto il valore del denominatore è basso. Ne consegue un maggior numero di studenti per professore a tempo pieno.

La Commissione paritetica nell'a.a. 2017-2018 rileva un calo generale nel numero di questionari docenti compilati rispetto agli anni precedenti.

Anche in relazione "questionari sulla soddisfazione degli studenti" risulta un calo di compilazione da parte degli stessi studenti. In ogni caso, questi ultimi chiedono l'alleggerimento del carico didattico, l'aumento dell'attività di supporto didattico e l'inserimento di prove intermedie.

LM-77, Management del Turismo e dell'Ambiente

L'attrattività del corso è assai debole; nel complesso il numero di immatricolati rimane molto esiguo sia rispetto all'area geografica di riferimento, sia in relazione al dato nazionale (iC00a). È in decremento il numero degli iscritti, con dati particolarmente distanti dalla media geografica e nazionale (iC00d, e, f). In incremento, eccetto per il 2018, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01), che esprime un dato superiore alla media d'area di riferimento.

Il basso numero di iscritti favorisce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello più basso rispetto ai rispettivi valori nazionali e d'area; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti coprono circa il 60%, dato inferiore alla media geografica e nazionale (iC08). Rimane in ogni caso elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19), in linea con i numeri degli atenei d'area.

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13, 15, 16) le percentuali non sono eccessivamente distanti da quelle dell'area geografica e dal dato medio nazionale, ad eccezione della buona % di studenti, rispetto all'area geografica, che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC 16). Il tasso di abbandoni fa emergere il dato ottimale nel 2018, atteso che si è azzerato (iC24), sebbene sia influenzato dall'esiguità dei numeri in valore assoluto. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è tendente a zero ed il dato sia ex se, sia se confrontato con la media geografica e nazionale, appare preoccupante.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato in decremento, che si posiziona al di sotto di quello di area e del livello nazionale (iC02), mentre la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18), pur in decrescita, supera le predette medie. Buona, infine, risulta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25).

Infine, la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC26) è inferiore rispetto al dato medio relativo agli atenei dell'area geografica ed alla media nazionale, anche se la rilevazione appare influenzata dal numero esiguo di studenti.

La SUA 2019 sottolinea solo i giudizi positivi espressi da studenti e laureati, senza alcun accenno agli aspetti meno positivi.

La Commissione paritetica non evidenzia particolari criticità del CdS, tranne il rilievo secondo cui confrontando le risposte fornite dagli studenti nel campo dei suggerimenti, si richiede con maggiore frequenza di alleggerire il carico didattico complessivo e di aumentare l'attività di supporto didattico.

LM-56, Scienze Economiche e Finanziarie

L'attrattività del corso è debole oltre che in discesa nel 2017 e 2018; nel complesso il numero di immatricolati rimane molto basso sia rispetto all'area geografica di riferimento, sia in relazione al dato nazionale (iC00a). È in decremento il numero degli iscritti, con dati particolarmente distanti dalla media geografica e nazionale (iC00d, e, f). In incremento, eccetto per il 2018, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01), che esprime un dato superiore alla media d'area e nazionale di riferimento.

Il basso numero di iscritti favorisce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello più basso rispetto ai rispettivi valori nazionali e d'area; lo stesso esito emerge

se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti, ad eccezione del 2015, coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane in ogni caso elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13, 15, 16) le percentuali non sono assai distanti da quelle degli atenei di area e dal dato medio nazionale, ad eccezione della bassa % di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC 16). Il tasso di abbandoni fa emergere il dato ottimale nel 2018, atteso che si è azzerato (iC24), sebbene sia influenzato dall'esiguità dei numeri in valore assoluto. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è quasi costantemente pari a zero ed il dato sia ex se, sia se confrontato con la media geografica e nazionale, appare drammatico.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato decisamente positivo, che si posiziona al di sopra di quello di area e del livello nazionale (iC02), come del pari la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18) e la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25).

Infine, la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC26) è di poco superiore al dato medio relativo agli atenei dell'area geografica e di poco inferiore alla media nazionale, anche se la rilevazione appare influenzata dal numero esiguo di studenti.

La SUA 2019 sottolinea in particolare i giudizi positivi espressi da studenti e laureati, con un accenno agli aspetti meno positivi. Significativi sono i risultati delle statistiche sui suggerimenti avanzati dagli studenti per il miglioramento del servizio della didattica. Nel 24% dei casi gli studenti considerano prioritaria l'acquisizione di maggiori conoscenze di base. Risultato, quest'ultimo, che richiama la necessità di un maggior coordinamento fra i docenti dei corsi triennali e quelli del corso magistrale LM-56 nella stesura dei programmi. Per il 13% degli studenti, poi, va rafforzata l'attività di supporto alla didattica e di tutorato. Per molti (il 13%), occorrerebbe un più assiduo ricorso alle prove di esame intermedie. Infine, va segnalato anche che il 12% circa degli studenti lamenta una certa sovrapposizione di argomenti fra i programmi di alcuni insegnamenti. I suggerimenti degli studenti non frequentanti esplicitano i motivi di insoddisfazione prevalenti: il 27% ritiene il carico didattico eccessivo, il 14% segnala la necessità di maggiori conoscenze di base per poter affrontare gli insegnamenti del corso, l'11% chiede una maggiore attività di supporto.

La Commissione paritetica sottolinea solo alcune criticità. In primo luogo, la scarsa

internazionalizzazione del corso. In secondo luogo, l'offerta formativa, che a parere dei rappresentanti di enti, banche e associazioni di categoria dovrebbe prevedere maggiormente la gestione dei rischi d'impresa e la matematica attuariale. Si evidenzia infine che per una corretta rappresentazione delle esigenze che emergono sia dalla lettura delle risposte date dagli studenti alla valutazione dell'attività didattica, sia da verifiche evidenziate dai docenti, si ritiene importante:

- 1) Incrementare il materiale didattico messo a disposizione sul portale e-learning volto alla realizzazione di lavori di gruppo durante le lezioni del semestre;
- 2) Una maggiore congruenza tra i vari programmi didattici;
- 3) Una verifica continua dei programmi per valutarne l'effettiva coerenza con i CFU degli insegnamenti e che i docenti effettivamente rendano disponibili online i programmi dei corsi;
- 4) Effettuare interventi di manutenzione più frequenti alla strumentazione didattica (proiettori, computer, sedie) coinvolgendo studenti e docenti nella promozione del senso di appartenenza alla struttura ed alla sua tutela;
- 5) Il miglioramento del servizio offerto della biblioteca, in particolare per quanto riguarda l'estensione e flessibilità degli orari.

L-14, Consulente del Lavoro e Scienze dei Servizi giuridici

L'attrattività del corso si è assestata dopo una significativa diminuzione delle immatricolazioni nel 2015-2016. Nel complesso il numero di immatricolati puri rimane basso sia rispetto all'area geografica di riferimento sia in relazione alla media nazionale (iC00b). Il numero degli iscritti rimane ancora sui livelli degli anni precedenti, mentre continua il trend calante quello degli iscritti regolari, (iC00d, e, f), in ogni caso con numeri in valore assoluto lontani dai benchmark di riferimento. Anche l'attrattività di studenti (iscritti al primo anno) provenienti da altre regioni non è elevata, seppure in aumento (iC03). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti è in aumento ma più debole rispetto ai benchmark (iC01).

Il numero di iscritti relativamente basso, rispetto alla media nazionale e d'area, influenza in modo positivo il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello inferiore alla media di area e a quella nazionale; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato, in linea con i dati di comparazione (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno, il tasso di proseguimento al II anno (iC 13, 14, 15, 16) le percentuali sono distanti da quelle degli atenei di area

e dalla media nazionale. È inoltre elevata la percentuale di abbandoni (iC24). In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è nulla nel 2016 e 2017; si consideri tuttavia che anche i dati di area e nazionale non raggiungono il 2%.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato che si posiziona ben al di sotto di quello di area e del livello nazionale, ma in crescita nell'ultimo anno (iC02); mentre è simile ai benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). Nel complesso, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS non è bassa, solo lievemente inferiore ai benchmark.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è sensibilmente più bassa dei benchmark.

La SUA dedica particolare spazio agli incontri con le organizzazioni locali, sia quelli svolti nel periodo di istituzione del corso che quelli più recenti. Tra le criticità, si sottolinea il giudizio critico degli studenti in merito alle postazioni informatiche. Si commenta, inoltre, la diminuita attrattività degli studenti da altre province siciliane, mentre resta stabile il livello di iscritti dalla provincia di Reggio Calabria e in aumento quello da altre province calabre. Infine, nella SUA si giudica positivamente il fatto che una bassa percentuale di laureati triennali si iscriva anche alla magistrale, a ragione – si scrive – del carattere professionalizzante del corso.

La Commissione paritetica sottolinea la sostanziale soddisfazione degli studenti sulle varie dimensioni del questionario, con particolare riferimento ai corsi di tipo giuridico. Giudica il corso come prezioso strumento di sviluppo per l'intero sistema sociale ed economico del territorio. Inoltre, si giudica positivamente l'azione di orientamento mediante tutoraggio. I suggerimenti riguardano in particolare il proseguimento dei momenti di confronto tra docenti e studenti, anche mediante l'uso dei social media. Inoltre, il corso ha recepito le indicazioni delle organizzazioni economiche per una maggiore flessibilità del percorso formativo.

LM-32/18, Ingegneria e Scienze Informatiche

Si tratta di un CdS con un numero di iscritti orientato verso il basso in confronto ai riferimenti disponibili. Ne consegue che il rapporto studenti/docenti nelle varie accezioni presenti nella scheda ANVUR appare buono. L'impegno dell'Ateneo in termini di docenza allocata è adeguato (iC08, iC19 sono in linea con i riferimenti). Trattandosi di una magistrale, si evidenzia che l'indicatore di qualificazione (iC09) della docenza è elevato.

I principali indicatori didattici relativi alle carriere degli studenti (iC01, iC02 ed iC13) reggono bene il

confronto con i riferimenti locali o nazionali, tuttavia ciò pare essere in contrasto con il valore assunto dall'indicatore iC16 sulla prosecuzione al secondo anno avendo acquisito 40CFU.

La dimensione internazionale del CdS presenta da un lato un successo non comune quanto a capacità di attrarre studenti con titolo di studio conseguito all'estero, mentre circa la dimensione relativa all'outgoing, duole sottolineare che essa è completamente nulla. In generale il CdS negli ultimi anni attrae in buona parte studenti che provengono da altri atenei, un dato questo piuttosto interessante. Ma che è tutto relativo pare a studenti stranieri.

Il CdS è attivo nell'aggiornamento della SUA (tuttavia è evidente che gran parte dell'aggiornamento consiste nella riorganizzazione di materiale già pubblicato). Si segnalano al riguardo alcuni aspetti migliorabili. L'aggiornamento del quadro relativo all'orientamento in ingresso, ad esempio, continua ad essere prevalentemente occupato dalla descrizione di attività rivolte agli studenti medi.

I collegamenti alle schede degli insegnamenti, in vari casi puntano a schede non compilate.

Un aspetto rilevato dalla CPDS che merita particolare attenzione e pronta reazione riguarda l'uso della lingua inglese nella comunicazione con il pubblico. La CPDS lamenta come la piattaforma di e-learning sia solo in italiano e segnala la mancanza della versione inglese del sito del CdS. Su quest'ultimo aspetto allo stato sembra che più che una vera e propria inesistenza, ci si trovi di fronte a materiale pubblicato assolutamente non adeguato.

L-9, Ingegneria Industriale

I CdS attivi nella classe L-9 in Italia sono cresciuti da 111 nel 2014 a 125 nel 2018 e la loro dimensione media in termini di numerosità degli iscritti è di 545 studenti. Il CdS in Ingegneria industriale dell'Università di Messina conta, nel 2018, 266 iscritti (iC00d) con un andamento abbastanza costante negli ultimi anni per effetto di una attrattività che, seppure con alcune fluttuazioni, si è mantenuta piuttosto stabile e vede gli immatricolati del 2014 eguagliare quelli del 2018 (iC00b pari a 66 studenti nei due anni).

Nello stesso arco temporale, tuttavia, le performance degli studenti hanno subito un progressivo peggioramento in termini di tempi di conseguimento del titolo, reso evidente dall'andamento dell'indicatore iC02 (laureati in corso) sceso dal 47% del 2014, in linea con il valore medio del Paese, al 3% dell'ultimo anno osservato.

Anche le progressioni di carriera appaiono meno spedite della media nazionale: i CFU conseguiti nell'anno sul totale dei CFU relativi alla prima annualità di corso (iC13) sono in calo e pari nel 2017

al 25%, mentre il valore medio nel Paese è di poco superiore al 50%. Il dato sugli abbandoni inoltre (iC24) è del 52% contro il 32% nazionale.

Nondimeno, gli indicatori relativi alla condizione occupazionale (iC06, iC06bis, iC06ter) mostrano un andamento di segno opposto, con valori in crescita che nell'ultimo anno a confronto superano quelli a livello italiano.

In ottica comparata, il corso ricorre a docenza esterna in misura minore (iC19 pari a 83%) di quanto avviene per il complesso dei CdS di classe L-9, e per ogni unità di docenza si contano 12 studenti a Messina a fronte dei 34 a livello nazionale (iC27).

Inoltre, la percentuale di laureandi che si dichiarano soddisfatti sfiora il 90% (iC25) in linea con gli esiti complessivi della rilevazione sull'opinione degli studenti che la Commissione paritetica commenta nella sua relazione. Fanno eccezione i giudizi espressi in merito alla adeguatezza delle postazioni informatiche e soprattutto delle aule (ritenute poco adeguate dal 72% dei rispondenti). Tra i rilievi segnalati dalla CPDS si può inoltre menzionare l'invito ad allargare il bacino territoriale delle consultazioni con il mondo del lavoro che il CdS periodicamente effettua.

In merito alla completezza della scheda SUA-CdS, facendo seguito alle segnalazioni della CPDS, si rileva che si è provveduto alla compilazione del quadro A4.b.1 mentre rimangono ancora relativi solo alla prima annualità di corso gli insegnamenti riportati nel quadro B3.

LM-33, Ingegneria Meccanica

Il corso vede la partecipazione di circa 40 iscritti – un numero che è andato crescendo negli anni nonostante l'andamento altalenante del dato relativo agli avvisi di carriera – mentre in Italia la numerosità media di iscritti alle magistrali in LM-33 si attesta intorno alle 217 presenze.

L'erogazione dell'attività formativa è garantita per il 70% da docenza di ruolo (valore inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alle medie locale e nazionale) ma il rapporto numerico docenti-studenti è a favore degli studenti messinesi: 4 iscritti per ogni docente a fronte dei 14 per la media delle LM-33 in Italia (indicatore iC27).

Le progressioni di carriera e i tempi medi di conseguimento del titolo non mostrano situazioni di criticità e, anzi, spesso i relativi indicatori ANVUR presentano valori superiori alle medie relative all'area geografica di appartenenza e alla situazione complessiva del Paese: iC01, iC02, iC17, iC22.

Anche i dati sulla condizione lavorativa (iC26 e successivi) si attestano su percentuali di occupati superiori all'80% e in linea con le medie di confronto. Risulta inoltre di entità del tutto trascurabile il fenomeno degli abbandoni mentre è pressoché assente la dimensione internazionale del percorso

di studi stando agli indicatori sul numero di CFU conseguiti all'estero.

Il grado di soddisfazione espresso nei confronti del corso risulta elevato in corrispondenza sia degli indicatori della scheda SMA (iC18 e iC25) sia stando ai risultati della rilevazione sull'opinione degli studenti. Quest'ultima, come sottolineato dalla Commissione paritetica docenti-studenti, evidenzia tuttavia come, tra i vari insegnamenti monitorati, se ne distingua in negativo uno in particolare che, alla luce delle valutazioni espresse, viene definito dalla CPDS di "qualità altamente insufficiente". Inoltre, a livello generale, si registra un diffuso malcontento per la situazione di disagio che riguarda la disponibilità di spazi, aule e postazioni per lo studio.

Per quanto attiene alla completezza della scheda SUA-CdS, la CPDS evidenziava le mancanze relative ai quadri A4.b.1 e B3. Ad una osservazione della SUA 2019/20, tali mancanze risultano ancora non colmate, mentre possono ritenersi adeguatamente compilate tutte le altre sezioni della scheda.

L-32, Scienze dell'Ambiente e della Natura

Il CdS conta circa un centinaio di iscritti, con un andamento delle immatricolazioni che negli ultimi anni ha subito una netta flessione cui, tuttavia, si contrappone una parziale inversione di tendenza registrata nel 2018.

Dal lato della docenza, il confronto con il panorama nazionale dei corsi afferenti alla classe L-32, vede il CdS dell'Università di Messina in posizione complessivamente più favorevole per gli studenti (indicatori iC05, iC08, iC27 e iC28), presentando un buon rapporto numerico tra disponibilità di unità di docenza di ruolo e numerosità degli iscritti.

In chiave comparativa, la scheda ANVUR dà evidenza però di pesanti gap rispetto al quadro nazionale per quanto riguarda numerose dimensioni:

- regolarità degli studi: l'indicatore iC01 (studenti che nell'anno hanno conseguito almeno 40 CFU) risulta in calo negli anni, sceso nel 2018 al 12% contro il 36% registrato a livello Italia;
- tempi di conseguimento del titolo: anche l'indicatore iC02 (laureati entro la durata del CdS) risulta in calo e pari nel 2018 all'11%. Il valore medio dell'indicatore a livello nazionale si attesta invece al 41%;
- abbandoni: gli studenti che proseguono dal I al II anno del corso sono pari a circa il 50% degli iscritti (iC14). L'indicatore iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) è dell'87% (a livello nazionale il valore è del 54%);
- occupabilità: i laureati del CdS presentano una netta inclinazione a proseguire gli studi in un corso magistrale. Gli indicatori di occupabilità infatti risultano tutti pari a 0 nel 2018 (iC06,

06bis e 06ter, quest'ultimo pari al 60% a livello Italia);

- anche l'internazionalizzazione del percorso di studi risulta assente, sebbene tale aspetto costituisca un elemento di debolezza per il complesso dei corsi della classe L-32 anche nel resto del Paese.

Si tratta di aspetti su cui anche la Commissione paritetica docenti-studenti ha posto l'attenzione nei suoi lavori di monitoraggio del corso, esortando a potenziare le azioni di tutorato e la disponibilità di risorse didattiche sul web.

L'analisi dell'opinione degli studenti vede contrapporsi, da un lato, una maggioranza di giudizi positivi relativi all'insegnamento e, dall'altro, una generale insoddisfazione relativa agli spazi e alle infrastrutture dettata principalmente dai lavori di ammodernamento che stanno interessando il polo didattico che ospita il corso.

Le informazioni della scheda SUA-CdS e quelle rese disponibili sul web risultano complete ed aggiornate.

LM-6, Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero

Il corso presenta una numerosità di iscritti (29 nel 2018) e di avvisi di carriera (12) piuttosto contenuta e dell'andamento pressoché costante negli ultimi anni. L'ateneo offre nella stessa classe di laurea un altro corso che si attesta invece su numeri significativamente più alti, superiori anche alle medie relative all'area geografica di riferimento e all'intero territorio nazionale.

Di contro, gli studenti possono beneficiare di un vantaggioso rapporto numerico tra iscritti e docenti, pari nel 2018 a 2,2 (indicatore iC05). Gli indicatori iC01 e iC02 testimoniano altresì come l'andamento delle carriere studentesche e i tempi medi di conseguimento del titolo presentino valori molto soddisfacenti e superiori alle medie di confronto.

L'efficacia esterna del corso ha conosciuto un progressivo miglioramento negli anni e gli indicatori di riferimento (iC07) si attestano su valori non troppo dissimili dalla condizione occupazionale della media dei laureati italiani nella classe LM-6.

In chiave comparativa, il corso risulta meglio posizionato rispetto a CdS omologhi anche sotto il profilo dell'internazionalizzazione, con una certa quota di iscritti e laureati che hanno conseguito all'estero parte dei CFU maturati (iC 10 e 11).

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione espresso dagli studenti nei confronti del corso, si può rilevare una certa ambivalenza tra il valore dell'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) pari al 100% e quello dell'indicatore iC18 (Percentuale di

laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) di poco inferiore al 50%.

Come sottolineato dalla Commissione paritetica studenti-docenti, sulla qualità della didattica erogata dal CdS pesano in modo non trascurabile i disagi logistici legati ai lavori di ammodernamento della sede didattica. La stessa commissione, tra le segnalazioni di cui si è fatta portavoce, raccomanda inoltre di potenziare l'offerta di attività laboratoriali.

La scheda SUA-CdS appare adeguatamente compilata mentre le schede degli insegnamenti sul sito web non sempre riportano tutte le informazioni previste.

L-19/20, Scienze della formazione e della comunicazione

Nel 2017, la percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (**iC01**) è diminuita rispetto agli anni 2014 e 2016. Il dato però è leggermente positivo se confrontato con quello di Atenei di altre aree geografiche.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (**iC03**) risulta relativamente bassa, anche inferiore rispetto allo stesso dato registrato da Atenei di altre aree geografiche.

In relazione all'ambito della sostenibilità (rapporto studenti regolari/ docenti – **iC05**), si registra una netta diminuzione rispetto al 2014, anche se occorre tener conto che quest'ultimo anno potrebbe risultare sovrastimato, in quanto in passato possono esserci stati docenti allocati a CdS diversi.

La percentuale relativa all'adeguatezza del corso (**iC08**) è pari al 100% nel periodo 2014-2018, anche se si rileva un calo nel 2016 pari al 97,4%.

Con riguardo all'indicatore della internazionalizzazione (**iC12**), si nota che i CFU conseguiti dagli studenti all'estero sono pari a zero negli anni di riferimento: 2014- 2015- 2017, registrando un valore di 90 CFU soltanto nel 2016.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (**iC13**) risulta diminuita non solo con riferimento agli anni precedenti (2014-2016), ma anche in relazione al dato riportato da Atenei di altre aree geografiche.

IC27 e IC28 - Tali indicatori presentano una diminuzione nel rapporto tra studenti iscritti e docenti totali.

La CPDS propone momenti di riflessioni fra docenti e studenti sugli esiti dei "questionari sulla soddisfazione degli studenti". Da tale monitoraggio emerge che gli studenti forniscono una serie di suggerimenti: "alleggerire il carico didattico complessivo", "inserire prove intermedie", "fornire più

conoscenze di base”, eliminare dai programmi argomenti già “trattati in altri insegnamenti”. Con riferimento alle strutture, la CPDS propone una razionalizzazione degli spazi e l’avvio di ristrutturazione dei locali.

Altresì, la CPDS ritiene che le schede SUA-CdS e quelle di monitoraggio richiederebbero una ristrutturazione della loro impostazione, al fine di renderle fruibili da parte del pubblico.

La CPDS segnala un aspetto molto importante in relazione al numero degli iscritti e dei successivi abbandoni. Infatti, se si registra un trend in crescita nell’arco temporale 2015-2018, soprattutto nei corsi più numerosi L-19 e L-20 (Messina e Noto), allo stesso tempo il numero di abbandoni nell’a.a. 2017-2018 ammontano a oltre il doppio rispetto all’a.a. 2016-2017. Infine, la CPDS, a causa del numero crescente dei fuoricorso, auspica di incentivare il tutorato e l’orientamento in itinere.

LM 87/88, Servizio sociale. Politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) risulta nel 2018 in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti.

iC08 - La percentuale relativa all’adeguatezza del corso è pari al 100% nel periodo 2014-2018, in linea con i valori del C19.

Considerato che per tale indicatore **iC09** (della qualità della ricerca dei docenti) è calcolato un valore soglia di riferimento pari allo 0,8%, si evince che dal 2015 al 2018 il predetto indicatore è stabile allo 0,9%.

Con riguardo alla regolarità degli studi (**iC13**), si registra una sensibile diminuzione della percentuale dei CFU conseguiti al I anno (2015-2018), inferiore anche con l’aerea geografica di altri Atenei.

La percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea (**iC18**) appare più alta nel 2016 e 2018 rispetto al 2015 e 2017.

iC27 – i C28 Tali indicatori presentano una diminuzione nel rapporto tra studenti iscritti e docenti totali.

La CPDS propone nuovi spazi di aggregazione per gli studenti, dopo aver appreso dai “questionari sulla soddisfazione degli studenti” della criticità delle strutture esistenti. In relazione alla internazionalizzazione, la CPDS rileva che il CdS ha rafforzato il quadro degli accordi Erasmus+ e attuato un percorso di pubblicità degli accordi. Si dovrà dunque aspettare i rilevamenti del 2019 per constatare la positività dei risultati, che a tutt’oggi sono nulli.

LM-40, Matematica

Si tratta di un CdS con un numero di iscritti orientato verso il basso in confronto ai riferimenti disponibili, ma non si ritiene che questo aspetto rappresenti caratteristiche di criticità. Ne consegue che il rapporto studenti/docenti nelle varie accezioni presenti nella scheda ANVUR appare buono. L'impegno dell'Ateneo in termini di docenza allocata è importante (iC08 è al 100%, ad esempio), una piccola nota di attenzione, trattandosi di una magistrale, è relativa all'indicatore di qualificazione (iC09) della docenza.

Due dimensioni appaiono invece completamente assenti, di ciò è ben consapevole, e lo segnala, anche la CPDS del Dipartimento di incardinamento. Ci si riferisce alla dimensione internazionale del CdS e alla sua capacità di attrarre studenti da altri atenei. Si tratta di aspetti su cui è necessario un impegno del CdS, ad esempio attuando alcuni dei puntuali suggerimenti della CPDS.

I principali indicatori didattici relativi alle carriere degli studenti (iC01, iC13 ed iC16) sono piuttosto buoni al confronto con i riferimenti locali o nazionali, tuttavia ciò pare essere in contraddizione il valore assunto dall'indicatore iC02 sui laureati che è penalizzato dal confronto con i riferimenti.

Il CdS è attivo nell'aggiornamento della SUA. Si segnalano al riguardo alcuni aspetti migliorabili. Il quadro A1.b non riporta evoluzioni recenti significative in ordine all'ascolto dei portatori di interesse e all'aggiornamento degli obiettivi. I collegamenti alle schede degli insegnamenti a partire dal quadro A2.b in qualche caso puntano a schede non compilate.

LM-52, Relazioni Internazionali

Si tratta di un corso di laurea nato nel 2017-19 dalla trasformazione dell'interclasse LM 52-81.

L'attrattività del corso è ancora debole seppure in leggero recupero nel 2017 e 2018; nel complesso il numero di immatricolati rimane molto basso sia rispetto all'area geografica di riferimento sia in relazione al dato nazionale (iC00b). In ogni caso, è in costante aumento il numero degli iscritti, con un positivo recupero di quelli regolari (iC00d, e, f). Altalenante la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01), con un dato tuttavia in linea con la media nazionale di riferimento.

Il limitato numero di iscritti influenza in modo positivo il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta su un livello basso pur se in lievissima crescita rispetto al valore nazionale e d'area; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane in ogni caso abbastanza elevata la % di ore di

docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13, 15, 16) le percentuali sono distanti da quelle degli atenei di area e dal dato medio nazionale; mentre è positivo il tasso di proseguimento al II anno (iC14). È però più elevato il tasso di abbandoni (iC24), che tuttavia risulta influenzato dall'esiguità dei dati in valore assoluto. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è elevata rispetto al dato medio di area geografica, ma decisamente ancora lontana dalla media nazionale.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato decisamente positivo, che si posiziona ben al di sopra di quello di area e del livello nazionale (iC02); mentre è un poco più bassa dei benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). In ogni caso, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è ben superiore alle medie di area e nazionale di riferimento.

Infine, la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC26) è di molto inferiore rispetto sia al dato medio relativo agli atenei dell'area geografica che alla media nazionale.

La SUA 2019 sottolinea in particolare i giudizi positivi espressi da studenti e laureati, con un accenno agli aspetti meno positivi riguardanti le infrastrutture. La parte dell'internazionalizzazione, che dovrebbe costituire il cuore del corso, appare poco incisiva e generica.

La Commissione paritetica sottolinea alcune criticità; gli studenti hanno espresso un giudizio non soddisfacente sulle informazioni riguardanti il supporto alla didattica offerto dal Dipartimento; è ritenuta non utile da un certo numero di studenti l'attività di tutorato, forse in ragione della scarsa diffusione delle informazioni a riguardo; sono ritenute complesse le procedure per lo svolgimento degli stage e un certo numero di studente giudica poco utili gli stage effettuati. Sono poi emersi giudizi non soddisfacente sulla reperibilità delle informazioni e dei documenti relativi ai singoli insegnamenti. In generale la Commissione invita a potenziare l'attività di supporto didattico e di alleggerire il carico didattico complessivo. Inoltre, la Commissione rileva un certo scontento degli studenti per quanto riguarda le infrastrutture per la didattica frontale, gli spazi comuni, le aule informatiche e i laboratori linguistici. Invita inoltre a integrare la SUA nelle parti relative alle modalità di monitoraggio e verifica degli apprendimenti, completandola anche con le informazioni riguardanti studenti lavoratori e portatori di disabilità.

Infine, la Commissione si sofferma sui bassi livelli delle immatricolazioni, dell'internazionalizzazione

(rispetto alla media nazionale) e le criticità relative alla progressione di carriera degli studenti, suggerendo un potenziamento delle attività di orientamento in itinere e degli incontri con tutor e docenti.

L-36, Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali

L'attrattività del corso è limitata seppure in leggero recupero nel 2018; nel complesso il numero di immatricolati rimane basso sia rispetto all'area geografica di riferimento sia in relazione al dato nazionale (iC00b). In costante decremento il numero degli iscritti, con un leggero recupero di quelli regolari (iC00d, e, f). Tuttavia, è elevata l'attrattività di studenti (iscritti al primo anno) provenienti da altre regioni, con un percentuale decisamente superiore sia all'area geografica che al dato nazionale (iC03). Positiva e in aumento la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01).

Il basso numero di iscritti influenza il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello più basso rispetto al valore nazionale e d'area; lo stesso esito emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08). Rimane sufficientemente elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno, il tasso di proseguimento al II anno (iC 13, 14, 15, 16) le percentuali sono non troppo distanti da quelle degli atenei di area, mentre sono lontane dal dato medio nazionale. È però più elevato il tasso di abbandoni (iC24). In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) non è disprezzabile, in sostanza pari al dato di area.

I laureati entro la durata normale del corso presentano un dato che si posiziona ben al di sotto di quello di area e del livello nazionale (iC02); così come è più bassa dei benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18). Nel complesso, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS non è bassa, solo lievemente inferiore ai benchmark.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è sensibilmente più bassa dei benchmark.

La SUA 2019 non evidenzia particolari criticità del corso né con riferimento alla soddisfazione degli

studenti, fatta eccezione per le attrezzature, i laboratori e le attività pratiche (valutate positivamente da meno del 30% degli intervistati a fronte di un 55,8% complessivo di Ateneo) Insufficiente è altresì la valutazione relativa alle postazioni informatiche (ritenute in numero adeguato solo dal 23,1% degli intervistati a fronte di un 33,4% complessivo di Ateneo). Analogamente si giudica positivamente quanto emerge dai questionari somministrati ai laureati, da cui emergere un apprezzamento per i CdS.

La Commissione paritetica rileva criticità segnalate dagli studenti in merito alle procedure per accedere alle attività di stage e alla reperibilità sul sito web della documentazione relativa ai singoli insegnamenti. Nello stesso tempo sono giudicati carenti i servizi amministrativi delle segreterie didattiche e delle segreterie amministrative. Ancora, gli studenti richiedono ulteriori prove d'esame intermedie e ritengono non utili le attività integrative.

La Commissione paritetica affronta anche il tema del calo di immatricolati e iscritti, che viene interpretato alla luce della diminuzione di interesse per l'area di studi e delle difficoltà economiche del contesto locale, che induce le famiglie a iscrivere i figli in altre università. Parimenti è trattato il problema del ritardo nel percorso di carriera degli studenti, stante la diminuzione dei CFU acquisiti e dei laureati regolari.

L-38, Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle produzioni animali

Dalla scheda SMA, risultano attivi in Italia 19 CdS nella classe L-38 e, nel complesso, hanno sperimentato nell'ultimo triennio una riduzione degli avvisi di carriera. A questa tendenza non fa eccezione il corso dell'Università di Messina, per il quale l'indicatore iC00a è passato da 94 unità nel 2016 a 76 nel 2018, anno nel quale risultavano iscritti 181 studenti.

Il trend degli iscritti permane comunque in crescita, anche per effetto di un tasso di abbandono al primo anno meno penalizzante rispetto ai valori medi di riferimento: l'indicatore iC14 "percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" è pari al 74%, a fronte del 52% e 59% relativi, rispettivamente, all'area geografica di appartenenza e alla totalità del territorio nazionale.

A questo dato tuttavia, non corrispondono performance studentesche di pari segno, visto che il numero medio di CFU conseguiti al primo anno risulta più basso nel CdS di Messina rispetto al complesso delle lauree triennali attive nella classe L-38.

Il rapporto numerico studenti-docenti (iC27 e iC28) si mostra abbastanza soddisfacente e in misura

più favorevole rispetto ai benchmark di riferimento. Va tuttavia notato che risulta piuttosto significativo anche il valore dell'indicatore iC19, che evidenzia un ricorso alla docenza esterna corrispondente ad un quarto del monte ore di docenza erogata.

La scheda SUA-CdS appare correttamente compilata. Se ne ricava, tra l'altro, che il CdS intende procedere all'aggiornamento delle consultazioni con le parti sociali soltanto una volta giunto a termine il primo ciclo.

La parte web del corso presenta invece aspetti migliorabili per quanto riguarda la reperibilità delle informazioni da inserire nelle schede degli insegnamenti. Tale deficit, peraltro, era già stato oggetto di segnalazione da parte della Commissione paritetica docenti-studenti.

Quest'ultima, inoltre, nella sua relazione esorta ad apportare interventi migliorativi per quanto riguarda, in particolare, il potenziamento di attività didattiche integrative e il ricorso allo strumento dell'e-learning.

LM-39, Lingua e Cultura Italiana per Stranieri – nuova istituzione

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di "vita" e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati dall'Ateneo in data 4 ottobre 2019, con l'obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (iC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2019/2020 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse eventualmente delle riserve o raccomandazioni.
- iscritti al primo anno: 16
- Totale CFU acquisiti: 263.
- Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 16.

A parere del Nucleo, il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è molto basso, se confermato in futuro, su questo dato il CdS dovrà interrogarsi in sede di riesame ciclico.

LM-41, Medicine and Surgery – nuova istituzione

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di “vita” e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati dall’Ateneo in data 4 ottobre 2019, con l’obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (iC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2019/2020 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse eventualmente delle riserve o raccomandazioni.
- iscritti al primo anno: 65
- Totale CFU acquisiti: 1268.
- Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 20.

A parere del Nucleo, il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è molto basso, se confermato in futuro, su questo dato il CdS dovrà interrogarsi in sede di riesame. Anche alla luce del fatto che ancora paiono assenti nella SUA quadro B5 specifiche e non generiche iniziative di orientamento in itinere.

Nella SUA, il quadro A1.b è vuoto, non si rilevano al momento azioni tese a superare le osservazioni avanzate dalla CEV in fase di accreditamento iniziale circa il coinvolgimento di portatori di interesse.

Ancora sono presenti insegnamenti mancanti della compilazione dei campi riguardanti "obiettivi formativi", "metodi didattici", "prerequisiti", verifiche dell'apprendimento", "programma del corso" (a partire dal quadro Quadro A4.b.2).

LM-51, Psicologia e Neuroscienze cognitive – nuova istituzione

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di “vita” e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati dall’Ateneo in data 4 ottobre 2019, con l’obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (iC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2019/2020 già disponibile in particolare analizzando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state

esprese eventualmente delle riserve o raccomandazioni.

- iscritti al primo anno: 23
- Totale CFU acquisiti: 722.
- Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 31.

A parere del Nucleo, il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente non è critico anche se non appare particolarmente performante, considerato il basso numero di iscritti (peraltro a fronte di una programmazione locale che prevede un tetto di 100) e il fatto che nella stessa classe in Ateneo un altro CdS attrae molti studenti e ha indicatori di carriera degli studenti molto buoni.

Sembrano permanere alcune difficoltà già rilevate in sede di accreditamento iniziale circa l'accesso a partire dal quadro A4.b.2 della SUA ad alcune schede insegnamento compilate in modo debito. In altri termini non pare completamente superata la raccomandazione della CEV di accreditamento iniziale circa la Sezione "Motivazioni per l'Attivazione del CdS".

Sembra permanere non adeguata attenzione all'indicatore iC08 sulla quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti.

In virtù di quanto ha indicato la CEV di accreditamento iniziale che qui si riporta:

"In conclusione, pertanto, la CEV ritiene di poter proporre l'accREDITAMENTO del CdS indicando come condizione che il PQA di Ateneo e del NdV pongano in essere da subito un percorso di monitoraggio delle attività che il CdS deve migliorare da subito in merito ai profili culturali e professionali, le relative funzioni e competenze associate e i risultati di apprendimento, le professioni nella codificazione ISTAT, il percorso formativo e gli obiettivi di apprendimento dei singoli insegnamenti, oltre alle azioni indicate in merito al personale docente di riferimento del CdS e al recupero delle conoscenze in ingresso.

Si raccomanda, in particolare, il PQA e il NdV di monitorare il completamento delle schede programma del primo anno e quelle del secondo anno utilizzando un unico format; questo deve comprendere anche le modalità di verifica degli apprendimenti delle singole discipline tenendo conto sia delle conoscenze che delle abilità e competenze che lo studente deve acquisire."

Il Nucleo esprime dubbi circa il superamento, al momento dell'avvio del secondo anno di attivazione, delle condizioni e raccomandazioni sopra riportate.

L-28, Scienze e Tecnologie della Navigazione – Il anno nuova istituzione

Il corso di studi è di recente istituzione e, pertanto, le valutazioni che possono operarsi si basano su dati preliminari e parziali. Pur tuttavia, gli esami della scheda ANVUR e della SUA, consentono di sviluppare le seguenti considerazioni. Con riferimento alla prima, per la quale tra l'altro occorre evidenziare che la stessa fa riferimento ad un numero di accessi in vistosa decrescita, un primo elemento di attenzione è offerto dalla bassa percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (30% contro una media nazionale di poco inferiore al 62%).

Ovviamente ciò si risente anche con riferimento alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, che rimane bassa nel confronto nazionale.

Da evidenziare anche una riduzione dell'attrattività di studenti in ingresso provenienti da altre regioni.

Con riferimento a quanto riportato nella SUA del CdS, si segnala che dal quadro A4.b.2 l'accesso ai programmi degli insegnamenti sarebbe preferibile fosse diretto per tutti e non rinviasse in numerosi casi al sito del Dipartimento di Ingegneria.

Il CdS per il resto mostra un'adeguata sensibilità ad una redazione accurata ed aggiornata della SUA.

Considerazioni conclusive

Alla luce del complesso dei Corsi di Studio esaminati, il Nucleo, pur considerando il contesto in cui opera l'Ateneo, evidenzia alcuni fattori critici ricorrenti che vanno posti all'attenzione degli Organi di Governo e dei CdS:

- emerge in modo reiterato la tendenza al calo delle immatricolazioni; per alcuni corsi ciò comporta il raggiungimento di livelli preoccupanti in termini di sostenibilità; alcune cause di questa dinamica sono note e non riguardano solo l'Università di Messina; si ritiene opportuna una riflessione approfondita in merito;
- la riduzione di immatricolati ed iscritti in molti corsi (con conseguente miglioramento del rapporto studenti/docenti), e comunque anche nei CdS con attrattività più elevata, non si riverbera nel miglioramento dei tempi di carriera; l'acquisizione di crediti durante il primo anno è spesso a livelli bassi, sia se confrontati con i benchmark degli Atenei dell'area geografica che con la media nazionale; parimenti, il numero dei laureati nei tempi previsti è

sovente basso in termini assoluti ed a livelli limitati se confrontato con i parametri registrati dagli altri Atenei; infine, in alcuni Corsi il tasso di abbandoni è elevato, tanto da porre dubbi sull'efficacia delle azioni di orientamento; ciò che, inoltre, preoccupa è il trend che quasi sempre non rivela andamenti in miglioramento;

- è in decremento l'attrattività dei CdS verso studenti provenienti da fuori Regione;
- un ulteriore fattore critico è il limitato livello di internazionalizzazione, sia in uscita che (a parte un CdS) in entrata; vi sono diversi casi in cui il numero dei crediti conseguiti all'estero è prossimo allo zero; è possibile che ciò sia dovuto anche all'esiguo periodo trascorso all'estero dagli studenti interessati (in ragione delle limitate risorse messe a disposizione), ma ciò potrebbe spiegare solo in parte il preoccupante dato emerso;
- per quanto attiene le valutazioni degli studenti, accanto a livelli di soddisfazione spesso molto positivi con riferimento alla didattica erogata, si segnalano insoddisfazioni riguardanti le infrastrutture (aule per la didattica frontale, spazi comuni per lo studio, biblioteche, laboratori), il reperimento delle informazioni sui siti web dei CdS, l'efficacia delle attività di tutoraggio e di orientamento;
- nel corso della propria disamina il Nucleo ha potuto rilevare che, per regola dell'Ateneo di Messina, la verifica della preparazione personale degli studenti i quali intendono iscriversi ad un CdS magistrale avviene solo in un momento successivo all'immatricolazione. Ciò non corrisponde al dato letterale del quadro normativo nazionale di riferimento;
- il CdS LM-51, Psicologia e Neuroscienze cognitive – nuova istituzione, ha ricevuto in fase di accreditamento iniziale alcuni rilievi che non sembrano essere stati superati; il CdS deve intervenire rapidamente in merito ai profili culturali e professionali, alle relative funzioni e competenze associate nonché ai risultati di apprendimento, alle professioni nella codificazione ISTAT, al percorso formativo ed agli obiettivi di apprendimento dei singoli insegnamenti, oltre che con riguardo alle azioni indicate in ordine al personale docente di riferimento ed al recupero delle conoscenze in ingresso;
- infine, il CdS L-7/23, Ingegneria Civile e dei Sistemi edilizi è stato oggetto di visita CEV e valutato con giudizio condizionato; il Nucleo monitorerà le iniziative al riguardo nonché il reale stato d'avanzamento del percorso verso il superamento di queste criticità;
- in alcuni casi i dati presenti nella scheda ANVUR dei CdS appaiono molto bassi sicché questo Nucleo invita l'Ateneo a verificarne l'esattezza.

Complessivamente, il NdV auspica che tutti i CdS procedano con sistematicità lungo il

percorso intrapreso, dando un contributo sempre più significativo in tema di Assicurazione della Qualità, coerentemente alle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico, anche attraverso una migliore integrazione dell'attività svolta dai Gruppi di Riesame e dalle CPDS, con le rispettive competenze, nell'analisi dei dati, nel recepimento delle opinioni e/o istanze degli studenti, nell'attività di proposizione di azioni correttive e nel monitoraggio della loro efficacia.

A questo scopo il NdV procederà ad effettuare visite ed audizioni.

L'Ateneo ha istituito la Commissione offerta formativa dell'Università con il mandato di *“effettuare una revisione razionale dell'Offerta Formativa dei Corsi di studio dell'Ateneo”* nonché *“di raccogliere ed esaminare le varie proposte che perverranno dai Dipartimenti, al fine di predisporre un'offerta didattica coerente anche con le regole dettate dall'ANVUR”*. La Commissione, presieduta dal Rettore alla Didattica, Prof. G.F. La Torre, è composta dal Prof. F. Mancuso, quale membro del NdV, dalla Prof.ssa C. Milone, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria, membro del S.A. e del PQA, nonché dalla Segretaria Dott.ssa S. D'Arrigo, membro del PQA e Resp. Unità Operativa Offerta Formativa e Supporto SUA-CdS, oltre che da un rappresentante degli studenti. Nel corso della prima riunione della predetta Commissione si è discussa la possibilità di esaminare i CdS già erogati dall'Ateneo sia in base ad algoritmi matematici, sia sulla scorta di altre valutazioni di merito. Le stesse considerazioni sono state estese alle modifiche di RAD ed alle proposte di istituzione di nuovi CdS.

1.3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della terza missione

Il Nucleo di Valutazione proseguendo nell'impostazione adottata finora, presenta alcune considerazioni relativamente alla qualità della ricerca e della terza missione.

Vengono prese in considerazione le linee politiche, strategiche e gestionali poste in essere dall'Ateneo, gli obiettivi, la struttura organizzativa, i finanziamenti, il personale, i prodotti della ricerca e le attività di terza missione.

Il Piano Integrato 2018-20, così come già osservato nella sezione "Sistema di AQ a livello di Ateneo", prevede 5 linee strategiche, declinate in obiettivi strategici, di cui in particolare 2 attinenti alla ricerca, coerenti con gli obiettivi dello Statuto e della Politica per la qualità:

- "Incoraggiare la ricerca interdisciplinare e valorizzare la ricerca scientifica con l'acquisizione di risorse, l'incremento della qualità e della diffusione dell'innovazione tecnologica",

Obiettivi strategici:

- attuare una gestione coordinata delle attività di ricerca;
- acquisire risorse finanziarie per la ricerca, con particolare riguardo alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 e alle risorse su bandi competitivi dell'European Research Council (ERC);
- attuare iniziative che riconoscano e premino la qualità della ricerca;
- migliorare la gestione dei laboratori di ricerca attraverso processi di centralizzazione sia delle strutture, che della gestione delle stesse;
- attuare un censimento completo della dotazione tecnologica dell'Ateneo;
- promuovere il trasferimento tecnologico con particolare riguardo all'aumento del numero di brevetti e di spin-off.

- "Innovazione delle Strutture e delle Tecnologie per la didattica e la ricerca",

Obiettivi strategici:

- modernizzare e ristrutturare gli ambienti di studio e le aule per la didattica;
- innovare e incrementare le strutture e le tecnologie per la ricerca;
- incrementare e migliorare le strutture per l'accoglienza degli studenti;
- innovare, ristrutturare e incrementare gli spazi dedicati alle biblioteche.

Il ruolo rilevante assegnato dall'Ateneo alla ricerca, si evince anche dall'utilizzo di indicatori misurabili in termini di produttività scientifica che ha permesso, in un'ottica di qualità, il raggiungimento di significativi risultati in diversi ambiti quali:

- il rinnovo dei contratti dei Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) di tipo A,
- l'individuazione dei settori concorsuali dove bandire RTD di tipo B,
- la ripartizione dei punti organico per le chiamate dei professori di I e II Fascia,
- l'assegnazione di carichi didattici integrativi ai ricercatori,
- la partecipazione al collegio docenti dei corsi di dottorato,
- la composizione del collegio docenti delle scuole di specializzazione di area medica.

Inoltre, sulla base di criteri oggettivi di valutazione, tra cui il superamento di determinate soglie di produttività scientifica sono stati emanati nel biennio 2018-2019 i seguenti regolamenti:

- D.R. 1601/2018 - "per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali" – (<https://www.unime.it/it/node/107002>);
- D.R. 1147/2018 - "per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240" – (<https://www.unime.it/it/node/9001>);
- D.R. 1065/2019 – "Procedura di valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione scatto stipendiale triennale, ai sensi dell'art. 6, c. 14, legge n. 240/2010" – (<https://www.unime.it/it/node/116780>);
- D.R. 1691/2019 – "Regolamento relativo alla chiamata dei professori di prima e seconda fascia" – (<https://www.unime.it/it/node/9040>);
- D.R. 1692/2019 – "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato" – (<https://www.unime.it/it/node/79923>).

1.3.1 - Valutazione della Qualità della Ricerca 2011/14

Nelle more dell'avvio della terza Valutazione della Qualità della Ricerca, l'Ateneo sta diffondendo la cultura della valutazione dei prodotti della ricerca tra i Docenti. A tal scopo, ha sottoscritto nel 2019 una convenzione con la CRUI e UniBAS per il "***Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica***", per offrire ai propri Docenti uno degli strumenti atti al monitoraggio della produzione scientifica dell'Ateneo. Si tratta di un sistema rivelatosi già utile e implementato da alcuni atenei nell'ambito dell'ultima VQR come supporto alla selezione dei prodotti. Inoltre, l'Ateneo con diverse note ha sensibilizzato i Docenti a mantenere aggiornata la banca dati IRIS con i dati relativi ai propri prodotti scientifici.

1.3.2 - Finanziamenti per la Ricerca

I dati relativi agli incassi e pagamenti per la ricerca scientifica vengono esaminati annualmente dal NdV, quale proxy di elementi qualitativi della ricerca che vengono considerati nell'ambito della propria attività di valutazione. Quest'anno è possibile relazionare l'esercizio 2018 e confrontarlo con i due esercizi precedenti (2017-2016). I dettagli sono riportati in appendice nelle tabelle [n.4](#), [n.5](#) e [n.6](#).

Nella seguente tabella è riassunto il totale degli ultimi tre esercizi relativo sia ai Dipartimenti che ai Centri di spesa autonomi:

TOTALE (DIPARTIMENTI + CENTRI)	2016	2017	2018
Da UE	374.545	362.885	504.356
Da altre istituzioni pubbliche estere ³	118.171	156.600	96.984
Da MIUR ⁴	806.008	8.025.552	329.684
Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	1.134.983	1.280.744	1.102.605
Enti pubblici di ricerca italiani	189.269	274.289	241.903
Imprese italiane	633.116	588.981	934.350
Soggetti privati italiani non profit	40.300	590.127	60.412
Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	172.525	194.614	175.930
Da Ateneo ⁵	429.793	824.652	132.000
Altre entrate	48.430	22.200	107.325
Totale entrate (al netto partite di giro)	3.947.141	12.320.644	3.685.549
Totale entrate per attività in conto terzi	1.408.655	899.557	1.868.110
Totale spese correnti	3.397.298	3.577.774	2.630.157
Totale spese in conto capitale	768.525	987.486	840.261
Totale spese (al netto partite di giro)	4.165.822	4.565.259	3.470.418

Tab. 1.3.1 - Totale di incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica di Ateneo esercizi 2016-2018

La seguente tabella evidenzia, nel triennio 2016-2018, le entrate totali per tipologia:

C.1 – Entrate	2016	2017	2018
Da UE	374.545,44	362.885,36	504.355,94
Da altre istituzioni pubbliche estere	118.170,55	156.600,00	96.983,79
Da MIUR	806.008,20	8.025.551,93	329.683,61
Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	1.134.983,35	1.280.743,81	1.102.604,60
Enti pubblici di ricerca italiani	189.269,36	274.288,66	241.903,00
Imprese italiane	633.115,97	588.981,16	934.350,20
Soggetti privati italiani non profit	40.300,00	590.127,48	60.412,14
Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	172.525,18	194.613,69	175.930,00
Da Ateneo	429.792,66	824.652,00	132.000,00
Altre entrate	48.430,00	22.200,00	107.325,30
Totale entrate (al netto partite di giro)	3.947.140,71	12.320.644,09	3.685.548,58

Tab. 1.3.2 – Totale entrate per tipologia dal 2016 al 2018

³ Compresa università straniera e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

⁴ Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

⁵ Università di appartenenza o altra università italiana.

I seguenti grafici mostrano la composizione in percentuale delle entrate nel triennio 2016-2018:

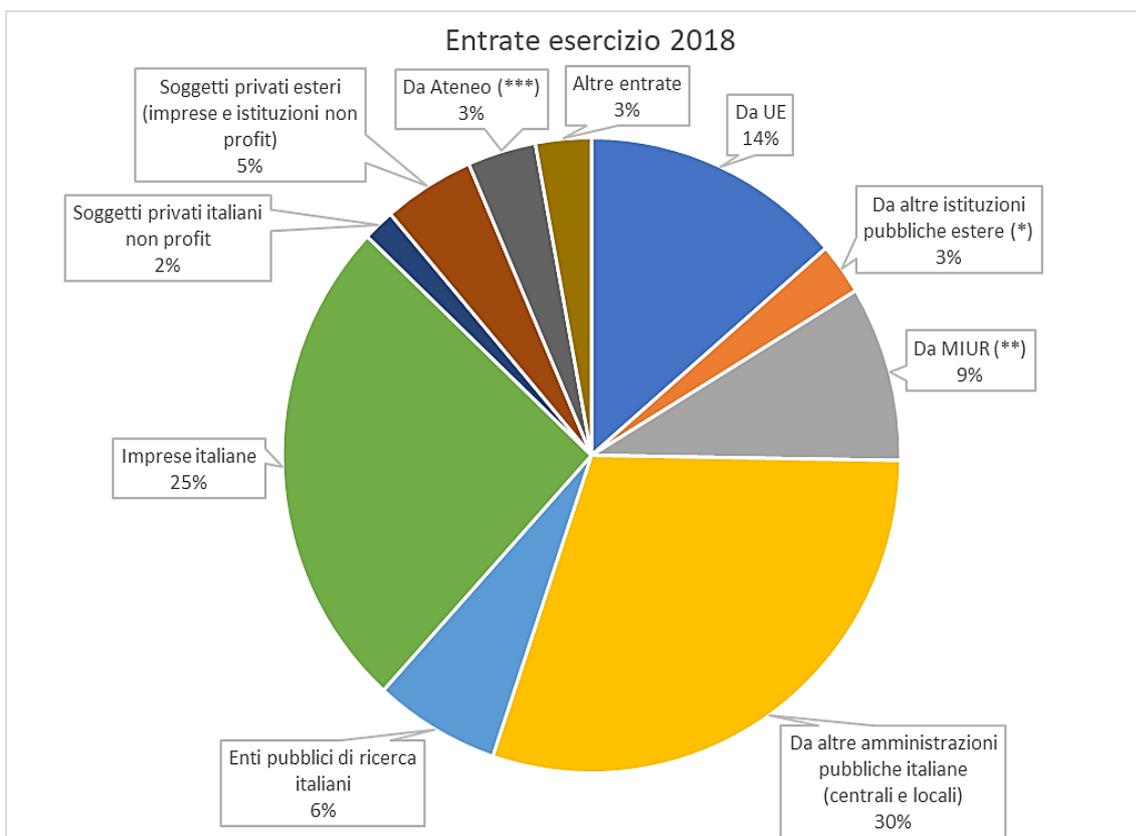


Fig. 1.3.1 - Composizione entrate esercizio 2018

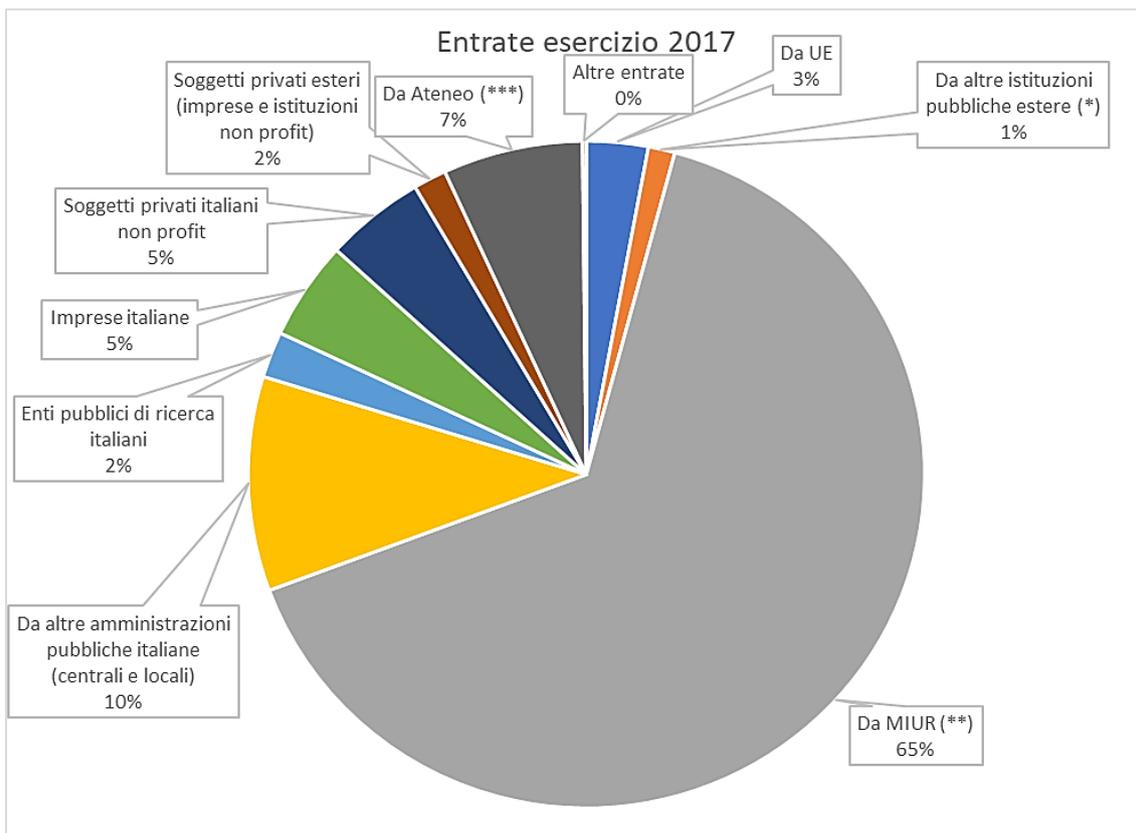


Fig. 1.3.2 - Composizione entrate esercizio 2017

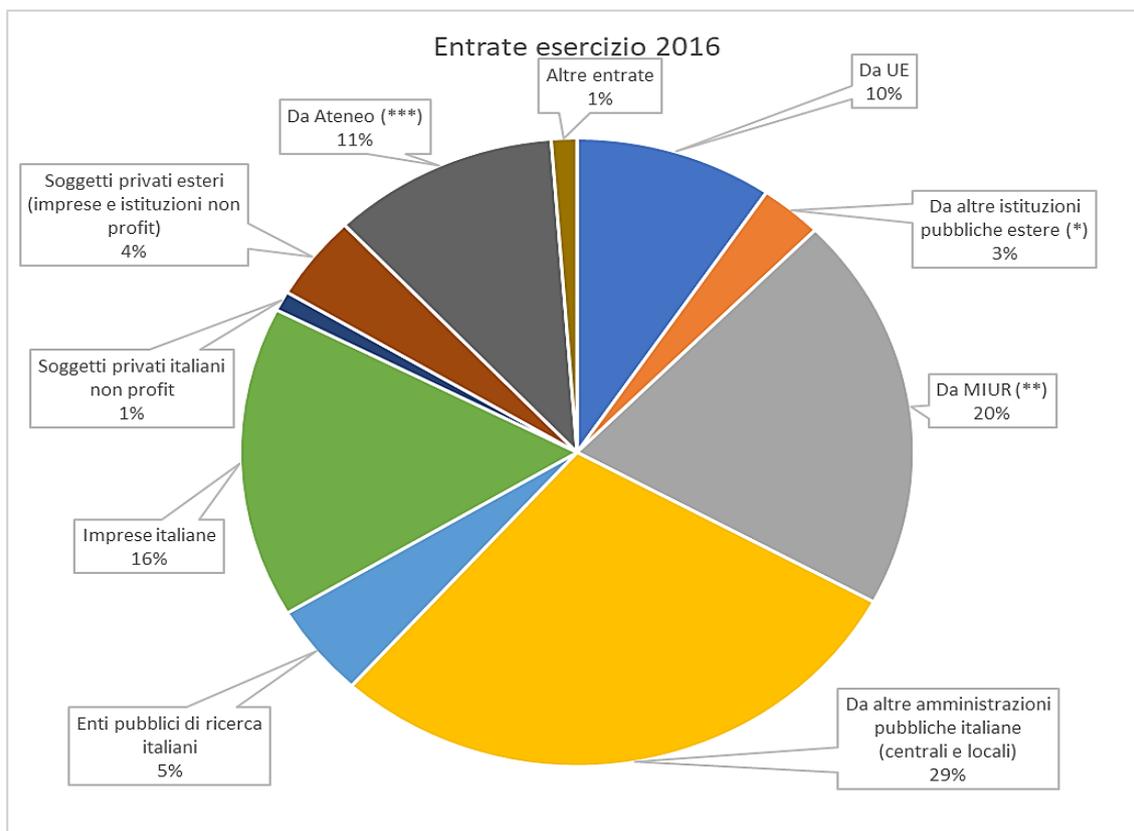


Fig. 1.3.3 - Composizione entrate esercizio 2016

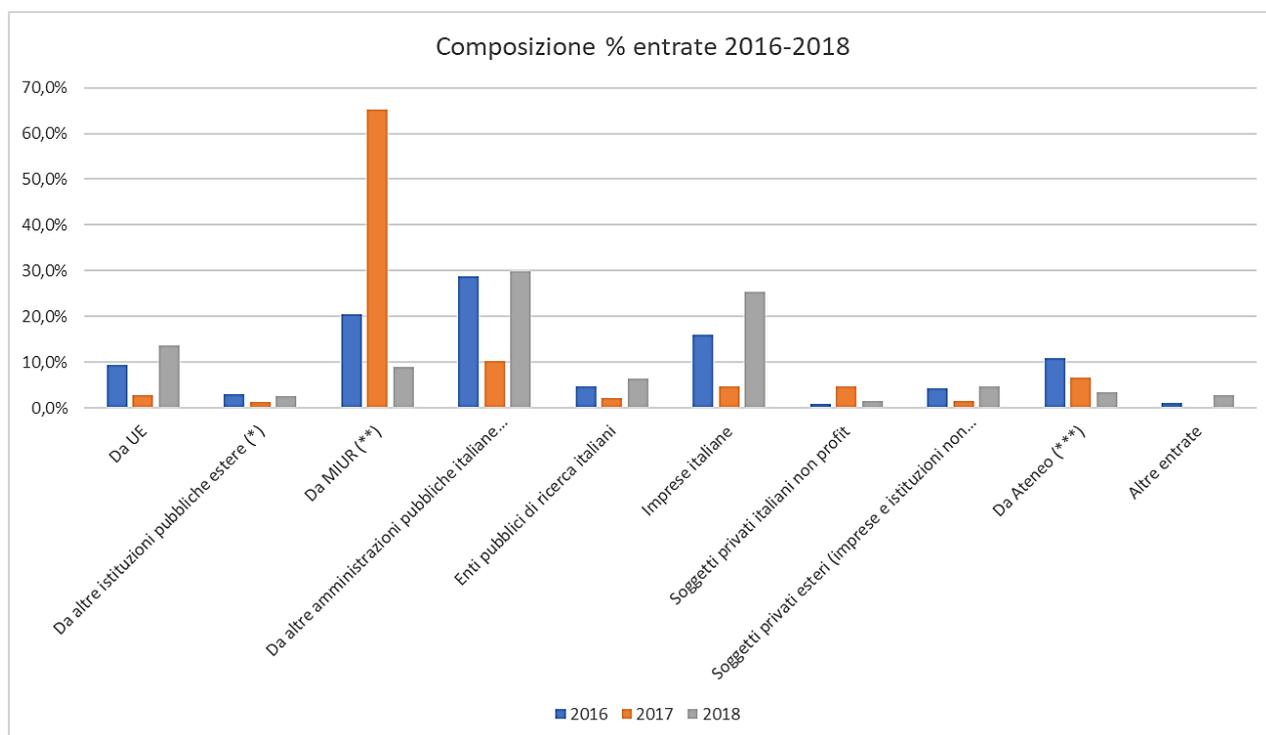


Fig. 1.3.4 – Confronto tra la % della composizione entrate esercizio 2016-2018

Il Nucleo rileva che nell'esercizio 2018 le entrate, fatto salvo l'incremento nel 2017 dovuto a un aumento della voce "da MIUR", sono essenzialmente in "linea" rispetto al 2016 (-6,6%). Si rileva un incremento nel 2018 rispetto al 2017 del 39% delle entrate "da UE" e del 58% "da Imprese private"

che evidenzia la capacità dell'Ateneo di intercettare risorse da Soggetti esterni, congiuntamente a propri fondi di finanziamento interno, a supporto della ricerca.

Anche nell'anno trascorso dalla precedente relazione è stato confermato il rafforzamento del programma di internazionalizzazione della ricerca scientifica in ambito medico attraverso l'utilizzazione delle risorse derivanti dalla valorizzazione economica dei DRG (i gruppi diagnostici in base ai quali vengono definite le prestazioni sanitarie).

1.3.3 - Dipartimenti

Gli obiettivi dei 12 Dipartimenti attivi sono coerenti con le declaratorie dei Settori Scientifico Disciplinari caratterizzanti la costituzione dei singoli Dipartimenti in un'ottica di integrazione e collaborazione multidisciplinare (http://www.unime.it/sites/default/files/20160107091235Regolamento_tipo_di_Dipartimento.pdf); tali obiettivi sono alla base delle attività di ricerca e di terza missione realizzate e implementate.

Fin dalla Relazione 2017 il NdV, in linea con l'indicatore R4B, aveva evidenziato come la pubblicazione del previsto provvedimento per la compilazione della Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) (nota MIUR 3212 del 10 marzo 2017), oltre la definizione di eventuali documenti programmatici, avrebbe permesso ai singoli Dipartimenti non solo di dare riscontro nelle proprie strategie e politiche alla visione progettuale dell'Ateneo per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione, ma al contempo di fornire i dati necessari a correlare la riflessione sulla propria attività programmatica a indicatori e dati reali. In accordo con le Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, il NdV ha richiesto, con note prot. n. 37946 del 21/05/2018 e prot. n. 47554 del 21/06/2018, ai Direttori di Dipartimento di voler dare riscontro della produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione andando così ad aggiornare quanto a suo tempo descritto nella SUA-RD 2011/13.

Nella Relazione 2018 il precedente NdV ha osservato, riguardo alla produzione di documenti programmatici in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione, che *“nel complesso numerosi sono i prodotti realizzati, così come le iniziative promosse dai Dipartimenti in tema di promozione e divulgazione dell'attività di ricerca e di terza missione, anche se non sempre è stata fornita l'evidenza documentale della loro correlazione sistematica con le linee programmatiche dipartimentali”* (Relazione 2018 NdV, pp. 90-91). Nella stessa relazione il NdV raccomandava l'Ateneo di *“richiedere che, in linea con l'indicatore R4 delle vigenti Linee Guida ANVUR sull'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, i singoli Dipartimenti diano riscontro nelle proprie strategie e politiche alla visione progettuale dell'Ateneo per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione”* (Relazione 2018 NdV, p. 150).

In seguito alla visita di accreditamento anche la CEV, in uno dei dipartimenti interessati, ha raccomandato che *“il dipartimento deve aggiornare con regolarità la programmazione degli obiettivi di ricerca adattandosi al contesto complessivo di Ateneo e tenendo conto degli atti*

programmatici nel frattempo deliberati dagli Organi di governo” (Relazione finale della CEV, p. 27). Inoltre, la CEV ha osservato che l’Ateneo “a seguito dello stop della compilazione della Scheda SUA-RD da parte di ANVUR non ha più promosso alcuna iniziativa per il riesame della ricerca e/o la pianificazione strategica dipartimentale” (Relazione finale della CEV, p. 23).

L’Ateneo ha dato seguito a quanto precedentemente osservato, chiedendo a tutti i Dipartimenti, subito dopo la visita della CEV, di aggiornare e redigere un documento programmatico delle attività di Ricerca e Terza Missione coerenti con le linee strategiche 2017-2019 e i relativi obiettivi strategici. L’evidenza di questi documenti è stata fornita da tutti i 12 Dipartimenti ed il NdV non può che osservare ed apprezzare questo primo passo verso la coerenza organica e strutturale di ogni programmazione, pur nella specificità delle singole Strutture, raccomandando di proseguire su questa strada per le annualità a venire.

Infine, il NdV segnala positivamente che la Governance d’Ateneo, per soddisfare la raccomandazione della CEV, ha avviato un processo di pianificazione strategica strutturato che condurrà alla stesura del **Piano Strategico d’Ateneo per il triennio 2020-2022**. In forza dell’emanazione del nuovo “**Documento di Programmazione – Linee Strategiche 2020-2022**”, approvato nelle sedute del Senato e del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2019 - che trae spunto dal programma elettorale del Rettore, dall’esperienza del precedente ciclo di programmazione e con la visuale rivolta al successivo step in cui si chiederà a tutti i Dipartimenti di redigere il proprio piano triennale su Didattica, Ricerca e Terza Missione - si andrà verso la risoluzione del problema strutturale evidenziato dal NdV prima e dalla CEV successivamente.

1.3.4 - Centri Interdipartimentali di Ricerca e Centri Speciali di Servizio

A supporto dell'attività di ricerca (secondo l'art. 41 dello Statuto d'Ateneo), presso l'Università degli Studi di Messina sono attivi i seguenti Centri:

1. Centro "Cell Factory" Unime
2. Centro di riabilitazione medico-sportiva
3. Centro di Ricerca di Economia e Management Sanitario
4. Centro Internazionale di Ricerca per le Scienze Cognitive Teoriche e Applicate
5. Centro Linguistico d'Ateneo Messinese
6. Centro per la migrazione, l'integrazione sociale e la comunicazione interculturale
7. Centro Statistico d'Ateneo "Fortunato Munaò"
8. "Centro Studi e Ricerche sulla criminalità mafiosa
9. e sui fenomeni di corruzione politico-amministrativa "
10. Centro Universitario di Ricerca per lo Studio degli Ambienti Estremi e degli Estremofili
11. CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI E TRASPORTI EUROMEDITERRANEI "ELIO FANARA"
12. Centro Pet-Therapy
13. Sistema bibliotecario d'Ateneo
14. "Ospedale Veterinario Didattico
15. Organismo Preposto al Benessere degli Animali"
16. Centro europeo di studi su mito e simbolo
17. Centro internazionale di studi sulle arti performative - UNIVERSITEATRALI
18. Centro Universitario di Studi per la Formazione e la Ricerca in Diritto Privato Europeo (EURODIP S. PUGLIATTI)
19. C.O.P. Centro Orientamento e Placement di Ateneo

20. Centro Orto Botanico "Pietro Castelli"

21. Fire Centre for Research on Payment Habits Analysis

22. Centro di Ricerca e Intervento Psicologico

23. Centro Universitario di Studi di Bioetica

Si osserva che nel 2018, a seguito di una riorganizzazione delle strutture tecnico/amministrative, sono stati disattivati i seguenti centri:

- CENTRO ATTRAZIONE RISORSE ESTERNE E CREAZIONE D'IMPRESA (disattivato il 01/10/2018);
- CENTRO INFORMATICO DELL'ATENEO DI MESSINA "A. VILLARI" (disattivato il 01/10/2018);

le cui competenze sono state ripartite su strutture tecnico/amministrative dell'Ateneo.

Considerata la variegata offerta di Centri Interdipartimentali di Ricerca e Speciali di Servizio, il NdV ribadisce il suggerimento di inserire all'interno della sezione RICERCA, accessibile direttamente dalla Home Page dell'Ateneo, una sezione a essi dedicata, al fine di favorirne la pubblicizzazione e l'accesso ai soggetti interessati.

1.3.5 - Risorse Umane

Il personale dedicato alla ricerca scientifica è riassunto nelle seguenti tabelle.

Ordinari, Associati, Ricercatori a Tempo Indeterminato e Determinato

Dipartimento	AL 31/12/2016					AL 31/12/2017					AL 31/12/2018				
	PO	PA	RU	RD	TOT	PO	PA	RU	RD	TOT	PO	PA	RU	RD	TOT
Civiltà antiche e moderne	28	22	32	14	96	27	33	26	5	91	24	36	22	8	90
Economia	16	14	30	7	67	15	16	29	4	64	17	18	27	3	65
Giurisprudenza	27	22	11	7	67	27	23	10	6	66	27	24	10	3	64
Ingegneria	23	24	16	13	76	23	27	15	8	73	24	26	13	9	72
Medicina clinica e sperimentale	18	27	42	9	96	18	30	36	9	93	20	30	32	7	89
Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"	19	36	69	9	133	21	34	63	8	126	24	29	57	8	118
Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali	21	36	72	16	145	21	44	68	8	141	23	41	65	10	139
Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali	26	55	41	20	142	25	53	39	15	132	24	54	33	15	126
Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali	19	21	25	14	79	17	22	23	9	71	20	23	20	8	71
Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra	24	35	16	4	79	21	36	14	4	75	20	36	12	4	72
Scienze politiche e giuridiche	10	18	25	10	63	7	19	22	6	54	9	18	20	8	55
Scienze veterinarie	20	21	17	3	61	20	22	14	3	59	24	19	14	3	60
ATENEO	251	331	396	126	1.104	242	359	359	85	1.045	256	354	325	86	1.021

Tab. 1.3.3 - Composizione corpo Docente suddivisi per Dipartimento dal 31/12/2016 al 31/12/2018

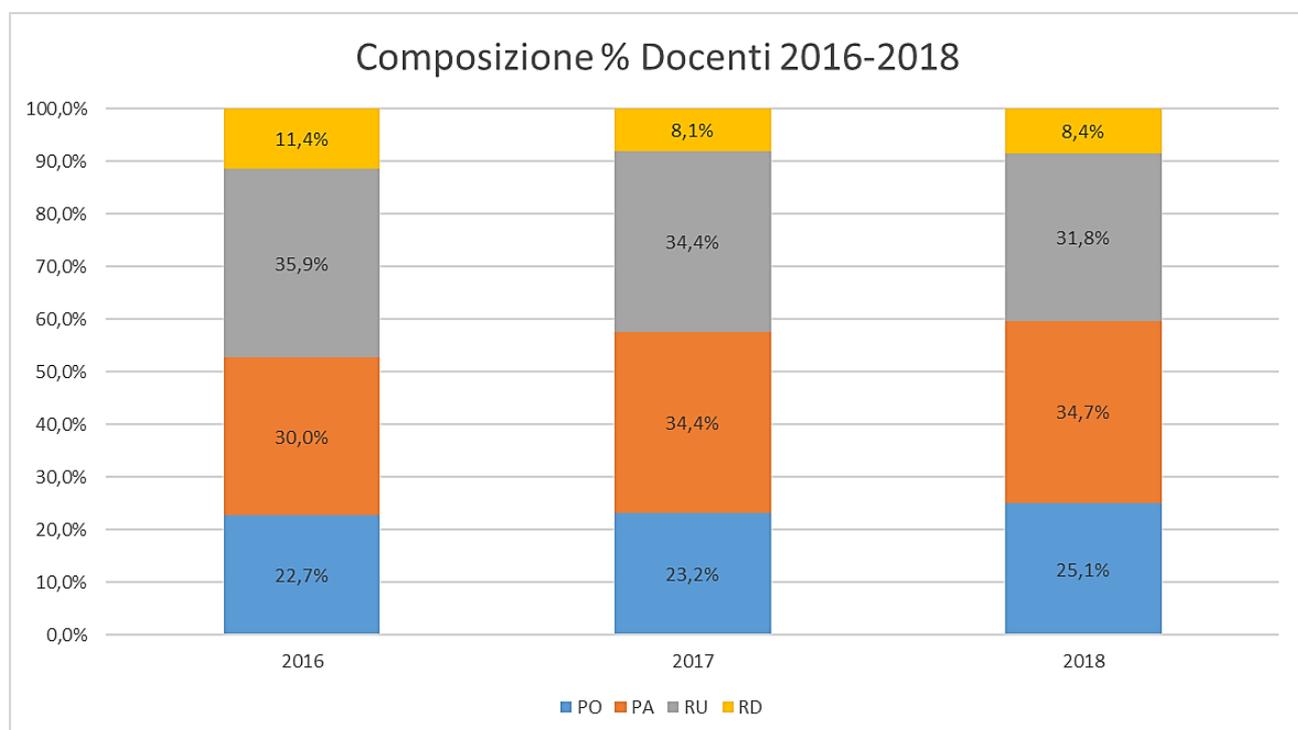


Fig. 1.3.5 - Composizione % corpo Docenti dal 31/12/2016 al 31/12/2018

L'andamento temporale del corpo docente dal 2011 al 2018 del corpo docente è riassunto nel seguente grafico:

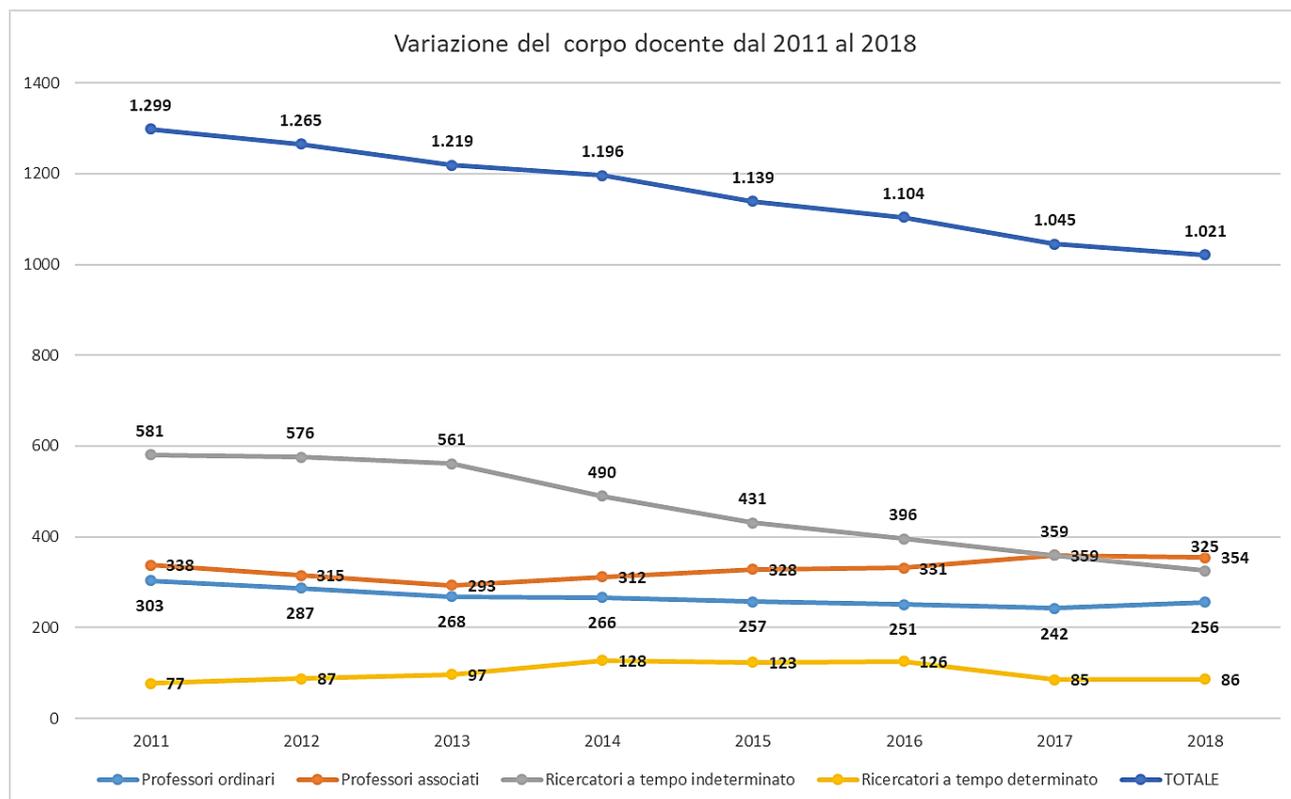


Fig. 1.3.6 – Variazione corpo Docenti dal 2011 al 2018

In linea con il trend rilevato a livello nazionale, si osserva una graduale diminuzione del personale docente, compresi i ricercatori, dal 2011 al 2018 (fig. 1.3.6): dal 2011 al 2018 si ha una contrazione pari al 21,4% del totale docenti.

1.3.6 - Prodotti della Ricerca

L'Ateneo, tramite la piattaforma informatica Institutional Research Information System (IRIS), raccoglie e gestisce i dati della produzione scientifica in maniera standardizzata con la possibilità di sottoporli alle procedure valutative a livello locale o nazionale. IRIS, raggiungibile all'indirizzo <https://iris.unime.it>, sostituisce il precedente servizio interattivo U-Gov Ricerca che continua a essere accessibile, in sola lettura, per verificare la migrazione di tutti i dati che sono stati trasferiti automaticamente alla nuova piattaforma. Il sistema fornisce a ricercatori, amministratori e valutatori gli strumenti per monitorare i risultati della ricerca, aumentarne la visibilità e allocare in modo efficace le risorse disponibili.

Il NdV ha condotto un'analisi "qualitativa" dei prodotti pubblicati dal 2016 al 2018 per i settori bibliometrici e non. Nelle seguenti tabelle sono riassunti i dati aggregati per Aree CUN, che tengono in considerazione:

- per i settori bibliometrici, la distribuzione per quartili degli articoli pubblicati su WOS e/o SCOPUS tenendo conto degli indicatori bibliometrici SJR e IF;
- per i settori non bibliometrici, il numero di prodotti pubblicati su riviste di fascia A e le monografie.

Area	2016			2017			2018			2016-2018		
	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A
08	3	2	3	0	0	1	4	2	0	7	4	4
10	12	34	31	11	40	37	10	33	50	33	107	118
11	25	47	68	24	39	65	20	34	56	69	120	189
12	8	74	65	13	82	45	14	79	46	35	235	156
13	4	30	76	4	17	79	3	33	73	11	80	228
14	3	5	19	3	5	9	5	8	24	11	18	52
Totale	55	192	262	55	183	236	56	189	249	166	564	747

Tab. 1.3.4 - Prodotti pubblicati distribuiti per settori concorsuali "non bibliometrici" su riviste di classe A e monografie dal 2016 al 2018

Area	2016			2017			2018			2016-2018		
	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A	N. monografie	n. articoli riviste Classe A	n. articoli riviste No Classe A
08	37,5%	25,0%	37,5%	0,0%	0,0%	100,0%	66,7%	33,3%	0,0%	46,7%	26,7%	26,7%
10	15,6%	44,2%	40,3%	12,5%	45,5%	42,0%	10,8%	35,5%	53,8%	12,8%	41,5%	45,7%
11	17,9%	33,6%	48,6%	18,8%	30,5%	50,8%	18,2%	30,9%	50,9%	18,3%	31,7%	50,0%
12	5,4%	50,3%	44,2%	9,3%	58,6%	32,1%	10,1%	56,8%	33,1%	8,2%	55,2%	36,6%
13	3,6%	27,3%	69,1%	4,0%	17,0%	79,0%	2,8%	30,3%	67,0%	3,4%	25,1%	71,5%
14	11,1%	18,5%	70,4%	17,6%	29,4%	52,9%	13,5%	21,6%	64,9%	13,6%	22,2%	64,2%
Totale	10,8%	37,7%	51,5%	11,6%	38,6%	49,8%	11,3%	38,3%	50,4%	11,2%	38,2%	50,6%

Tab. 1.3.5 - Distribuzione % dei prodotti pubblicati suddivisi per settori concorsuali "non bibliometrici" su riviste di classe A e monografie dal 2016 al 2018

Area	2016					2017					2018					TOT 2016-2018				
	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus
01	17,0	30,0	21,5	2,0	6,0	23,5	19,5	15,0	3,0	5,0	11,5	21,0	22,0	0,3	2,0	52,0	70,5	58,5	5,3	13,0
02	55,5	21,8	15,0	0,0	6,2	36,4	22,5	12,7	1,0	8,8	51,3	30,2	16,5	4,0	8,0	143,2	74,5	44,2	5,0	23,0
03	93,0	35,6	16,2	3,0	5,2	89,7	41,0	8,8	4,2	17,4	100,1	32,7	3,3	1,5	10,3	282,8	109,2	28,3	8,7	32,9
04	7,0	3,0	1,0	0,0	3,5	5,0	4,0	3,0	1,0	2,0	7,5	2,0	2,0	0,0	0,0	19,5	9,0	6,0	1,0	5,5
05	112,9	48,2	16,2	4,7	15,9	115,2	35,7	16,2	3,6	15,4	111,7	52,1	10,0	2,5	17,8	339,8	136,1	42,4	10,8	49,1
06	360,7	223,7	104,7	18,8	80,2	398,6	231,0	120,3	20,7	92,2	293,6	208,3	81,4	10,0	97,7	1.053,0	663,0	306,4	49,5	270,1
07	38,1	46,0	21,5	11,0	14,0	34,8	43,5	19,8	8,2	12,4	34,3	29,5	16,0	3,0	4,0	107,2	119,0	57,3	22,2	30,4
08	8,5	5,0	1,0	0,0	3,0	10,0	4,0	3,0	0,0	8,0	24,0	2,0	2,0	0,0	3,0	42,5	11,0	6,0	0,0	14,0
09	43,9	19,9	7,0	0,0	8,5	44,3	20,5	16,7	0,0	7,0	57,5	26,5	8,0	3,3	6,0	145,7	66,8	31,7	3,3	21,5
11	10,5	5,5	3,0	2,3	9,8	9,3	5,0	4,5	1,3	15,7	9,5	8,5	16,0	7,3	8,3	29,3	19,0	23,5	10,9	33,8
Totale	747,2	438,7	207,0	41,8	152,3	766,8	426,7	220,0	43,0	183,8	701,0	412,8	177,2	32,0	157,0	2.214,9	1.278,1	604,2	116,8	493,2

Tab. 1.3.6 - Distribuzione per quartili dei prodotti pubblicati⁶, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su SCOPUS dal 2016 al 2018

Area	2016					2017					2018					TOT 2016-2018				
	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus	Q1	Q2	Q3	Q4	No Scopus
01	22,2%	39,2%	28,1%	2,6%	7,8%	35,6%	29,5%	22,7%	4,5%	7,6%	20,2%	37,0%	38,7%	0,6%	3,5%	26,1%	35,4%	29,3%	2,7%	6,5%
02	56,3%	22,2%	15,2%	0,0%	6,3%	44,7%	27,7%	15,6%	1,2%	10,8%	46,7%	27,4%	15,0%	3,6%	7,3%	49,4%	25,7%	15,2%	1,7%	7,9%
03	60,8%	23,3%	10,6%	2,0%	3,4%	55,7%	25,4%	5,5%	2,6%	10,8%	67,7%	22,1%	2,3%	1,0%	7,0%	61,2%	23,6%	6,1%	1,9%	7,1%
04	48,3%	20,7%	6,9%	0,0%	24,1%	33,3%	26,7%	20,0%	6,7%	13,3%	65,2%	17,4%	17,4%	0,0%	0,0%	47,6%	22,0%	14,6%	2,4%	13,4%
05	57,1%	24,4%	8,2%	2,4%	8,0%	61,9%	19,2%	8,7%	1,9%	8,3%	57,6%	26,9%	5,2%	1,3%	9,1%	58,8%	23,5%	7,3%	1,9%	8,5%
06	45,8%	28,4%	13,3%	2,4%	10,2%	46,2%	26,8%	13,9%	2,4%	10,7%	42,5%	30,1%	11,8%	1,4%	14,1%	45,0%	28,3%	13,1%	2,1%	11,5%
07	29,2%	35,2%	16,5%	8,4%	10,7%	29,3%	36,6%	16,7%	6,9%	10,4%	39,5%	34,0%	18,4%	3,5%	4,6%	31,9%	35,4%	17,1%	6,6%	9,0%
08	48,6%	28,6%	5,7%	0,0%	17,1%	40,0%	16,0%	12,0%	0,0%	32,0%	77,4%	6,5%	6,5%	0,0%	9,7%	57,8%	15,0%	8,2%	0,0%	19,0%
09	55,4%	25,1%	8,8%	0,0%	10,7%	50,1%	23,1%	18,9%	0,0%	7,9%	56,7%	26,2%	7,9%	3,3%	5,9%	54,2%	24,8%	11,8%	1,2%	8,0%
11	33,8%	17,7%	9,7%	7,2%	31,6%	25,9%	14,0%	12,6%	3,7%	43,8%	19,2%	17,2%	32,2%	14,8%	16,7%	25,1%	16,3%	20,2%	9,4%	29,0%
Totale	47,1%	27,6%	13,0%	2,6%	9,6%	46,7%	26,0%	13,4%	2,6%	11,2%	47,4%	27,9%	12,0%	2,2%	10,6%	47,1%	27,2%	12,8%	2,5%	10,5%

Tab. 1.3.7 - Distribuzione % per quartili dei prodotti pubblicati, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su SCOPUS dal 2016 al 2018

⁶ Sono stati conteggiati i “prodotti equivalenti”, ovvero ogni prodotto è stato suddiviso per il numero dei settori concorsuali “coautori” dello stesso

Area	2016					2017					2018					TOT 2016-2018				
	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS
01	12,0	10,0	11,0	21,0	22,5	15,5	13,0	14,5	10,0	13,0	6,5	14,0	8,0	8,0	20,3	34,0	37,0	33,5	39,0	55,8
02	33,3	29,5	14,5	10,0	11,2	29,1	17,5	14,2	6,0	14,7	29,2	35,0	10,5	12,0	23,3	91,6	82,0	39,2	28,0	49,2
03	56,3	55,8	15,0	4,0	21,7	65,8	52,1	12,0	6,0	25,1	60,1	55,8	10,0	3,0	20,0	182,3	163,8	37,0	13,0	66,8
04	5,0	2,0	3,0	0,0	4,5	2,0	4,0	4,0	0,0	5,0	4,0	3,5	3,0	0,0	1,0	11,0	9,5	10,0	0,0	10,5
05	84,3	49,8	20,6	11,7	31,1	70,7	48,8	26,6	8,0	32,0	77,2	46,4	25,6	6,2	38,8	232,2	144,9	72,8	25,9	101,9
06	222,2	164,7	143,0	57,8	200,4	216,6	200,9	111,3	79,5	254,5	161,3	157,2	114,1	49,3	210,0	600,1	522,8	368,4	186,6	664,9
07	22,9	25,4	22,8	25,5	34,1	21,3	24,3	25,0	20,5	27,8	22,7	20,8	17,9	9,5	15,9	66,8	70,5	65,7	55,5	77,7
08	7,5	2,0	2,0	2,0	4,0	5,0	5,0	1,0	1,0	13,0	17,0	7,0	3,0	0,0	4,0	29,5	14,0	6,0	3,0	21,0
09	28,6	16,3	7,7	8,0	18,7	36,1	13,6	9,2	6,0	23,5	41,2	22,5	15,0	3,0	19,7	105,8	52,5	31,8	17,0	61,9
11	7,0	3,0	1,5	1,0	18,6	2,0	6,3	2,5	0,5	24,5	3,5	3,0	5,5	6,5	31,0	12,5	12,3	9,5	8,0	74,1
Totale	479,2	358,5	241,0	141,0	366,8	464,0	385,5	220,3	137,5	433,0	422,5	365,3	212,7	97,5	384,0	1.365,7	1.109,3	673,9	376,0	1.183,8

Tab. 1.3.8 - Distribuzione per quartili dei prodotti pubblicati⁷, distribuiti per settori concorsuali "bibliometrici," su WOS dal 2016 al 2018

Area	2016					2017					2018					TOT 2016-2018				
	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS	Q1	Q2	Q3	Q4	No WoS
01	15,7%	13,1%	14,4%	27,5%	29,4%	23,5%	19,7%	22,0%	15,2%	19,7%	11,4%	24,6%	14,1%	14,1%	35,8%	17,1%	18,6%	16,8%	19,6%	28,0%
02	33,8%	29,9%	14,7%	10,2%	11,3%	35,7%	21,5%	17,4%	7,4%	18,0%	26,5%	31,8%	9,5%	10,9%	21,2%	31,6%	28,3%	13,5%	9,7%	17,0%
03	36,8%	36,5%	9,8%	2,6%	14,2%	40,9%	32,4%	7,5%	3,7%	15,6%	40,3%	37,5%	6,7%	2,0%	13,4%	39,4%	35,4%	8,0%	2,8%	14,4%
04	34,5%	13,8%	20,7%	0,0%	31,0%	13,3%	26,7%	26,7%	0,0%	33,3%	34,8%	30,4%	26,1%	0,0%	8,7%	26,8%	23,2%	24,4%	0,0%	25,6%
05	42,7%	25,2%	10,4%	5,9%	15,7%	38,0%	26,2%	14,3%	4,3%	17,2%	39,7%	23,9%	13,2%	3,2%	20,0%	40,2%	25,1%	12,6%	4,5%	17,6%
06	28,2%	20,9%	18,1%	7,3%	25,4%	25,1%	23,3%	12,9%	9,2%	29,5%	23,3%	22,7%	16,5%	7,1%	30,3%	25,6%	22,3%	15,7%	8,0%	28,4%
07	17,5%	19,5%	17,4%	19,5%	26,1%	17,9%	20,4%	21,0%	17,3%	23,4%	26,1%	24,0%	20,7%	10,9%	18,3%	19,9%	21,0%	19,5%	16,5%	23,1%
08	42,9%	11,4%	11,4%	11,4%	22,9%	20,0%	20,0%	4,0%	4,0%	52,0%	54,8%	22,6%	9,7%	0,0%	12,9%	40,1%	19,0%	8,2%	4,1%	28,6%
09	36,1%	20,6%	9,7%	10,1%	23,6%	40,8%	15,4%	10,4%	6,8%	26,6%	40,6%	22,2%	14,8%	3,0%	19,4%	39,3%	19,5%	11,8%	6,3%	23,0%
11	22,5%	9,7%	4,8%	3,2%	59,8%	5,6%	17,5%	7,0%	1,4%	68,5%	7,1%	6,1%	11,1%	13,1%	62,7%	10,7%	10,5%	8,2%	6,9%	63,7%
Totale	30,2%	22,6%	15,2%	8,9%	23,1%	28,3%	23,5%	13,4%	8,4%	26,4%	28,5%	24,6%	14,4%	6,6%	25,9%	29,0%	23,6%	14,3%	8,0%	25,1%

Tab. 1.3.9 - Distribuzione % per quartili dei prodotti pubblicati, distribuiti per settori concorsuali "bibliometrici," su WOS dal 2016 al 2018

⁷ Sono stati conteggiati i "prodotti equivalenti", ovvero ogni prodotto è stato suddiviso per il numero dei settori concorsuali "coautori" dello stesso

Sinteticamente, dai dati emerge, con riferimento alle tipologie di prodotti comunemente ritenute di maggiore pregio (articoli su riviste di classe A, o Q1-Q2 e monografie), una sostanziale stabilità nel triennio 2016-2018 della produzione delle Aree disciplinari, in particolare tenendo conto del decremento del personale e della naturale presenza di oscillazioni della numerosità dei prodotti di ricerca tra un anno e l'altro.

Nelle tabelle in appendice dalla [n. 8 alla n. 13](#) sono riportati i medesimi dati delle tabelle precedenti suddivisi per settore concorsuale.

Riprendendo l'iniziativa svolta a livello nazionale, nel 2019 sono stati emanati dall'Ateneo due bandi di finanziamento:

- FFABR Unime per professori di seconda fascia e ricercatori (a t.d. e strutturati);
- FFABR Unime per professori ordinari

In tutto sono stati destinati 450.000€ per il primo bando e 255.000 per il secondo. I bandi hanno finanziato le attività per la ricerca di base dei docenti che non hanno usufruito, alla data di presentazione della domanda, del finanziamento del FFABR nazionale e di altre forme di finanziamento pubblico.

Le regole per la formulazione della graduatoria e l'attribuzione del contributo hanno ricalcato il bando nazionale. L'importo individuale stanziato nei due bandi, per gli aventi diritto, è stato di 1.500 € per sostenere i Docenti dell'Ateneo nell'incremento della propria produttività scientifica.

1.3.7 - Brevetti, Spin-Off e altre Attività di Terza Missione⁸

L'Ateneo ha definito nelle proprie linee e obiettivi strategici 2017-2019, e riportati nel PIP 2018-2020, alcuni punti relativi alle attività di "Terza missione". Anche i Dipartimenti ne hanno tenuto debito conto nei propri documenti programmatici 2018.

I risultati dell'attività di deposito dei brevetti svolta negli ultimi tre anni è riassunta nelle seguenti tabelle:

Anno deposito	n. brevetti con titolarità al 100%	n. brevetti con titolarità $\geq 50\%$ e $< 100\%$	n. brevetti con titolarità $< 50\%$
2016	5	0	1
2017	5	0	1
2018	8	1	0

Tab. 1.3.10 – N. di brevetti depositati nel triennio 2016-2018

Il numero di brevetti depositati dall'Ateneo, nel confronto tra il 2016 e il 2017, rimane sostanzialmente invariato. A questi si aggiungono 3 brevetti nel 2018, per un totale di brevetti depositati nel triennio pari a 21.

Nel triennio 2016-2018 sono stati avviati i seguenti **spin-off**:

- 2016, n. 3
- 2017, n. 3
- 2018, n. 1

L'Università degli Studi di Messina, consapevole dell'importanza che rivestono tutte le attività di terza missione, ha emanato il "Regolamento quadro per la costituzione di spin-off universitari e per la partecipazione del personale universitario alle attività degli stessi" (D.R. n. 2212 del 25 Ottobre 2016), favorendo così la costituzione di organismi di diritto privato, sotto forma di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi.

A seguito della pubblicazione da parte dell'ANVUR della bozza delle "Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università" (ver. 07/11/2018), il Nucleo ha inteso *fotografare* lo stato dell'arte delle attività di Terza Missione dell'Ateneo. I risultati di tale rilevazione, per il biennio 2017-2018, sono riportati in appendice dati dalla [tabella n. 14 alla tabella n. 18](#).

⁸ attività conto terzi, strutture di intermediazione

Il Nucleo suggerisce, in vista di una futura valutazione delle attività di Terza Missione da parte dell'ANVUR (*SUA-TM*), di inserire (nella misura in cui ciò già non avvenga allo stato) i dati relativi ai brevetti, agli spin-off ed alle attività di public engagement sulla piattaforma IRIS d'Ateneo. Il NdV, in aggiunta, raccomanda di avviare un sistema di monitoraggio diffuso delle attività di Terza Missione in generale e, in particolar modo, delle attività di public engagement (vedi appendice dati – [tabella 18 sez.ne I.8.b](#)).

1.3.8 - Dottorati di Ricerca

Presso l'Università degli Studi di Messina sono stati accreditati e attivati n. 12 dottorati nel 2016 (XXXII ciclo), n. 12 nel 2017 (XXXIII ciclo) e n. 13 nel 2018 (XXXIV ciclo).

In particolare, i Corsi di Dottorati attivati nel triennio 2016-2018 con il relativo numero di borse assegnate sono riportati nella seguente tabella:

Dottorato	CICLO XXXII	CICLO XXXIII	CICLO XXXIV
	(2016/17)	(2017/18)	(2018/19)
Biologia applicata e medicina sperimentale	6	9	8
Biotecnologie mediche e chirurgiche	6	7	7
Cyber Physical Systems		5	5
Economics, management and statistics	9	9	10
Filosofia	6		
Fisica	4	4	5
Ingegneria civile, ambientale e della sicurezza			8
Ingegneria e chimica dei materiali e delle costruzioni	4	6	6
Scienze biomediche cliniche e sperimentali	6	7	6
Scienze chimiche	5	7	6
Scienze cognitive	6	8	9
Scienze giuridiche	5	5	6
Scienze storiche, archeologiche e filologiche	7	7	7
Scienze veterinarie	6	5	7
TOTALE	70	79	90

Tab. 1.3.11 – Elenco dei Corsi di Dottorato⁹ e relativo n. borse attivati nel triennio 2016-2018

Le caratteristiche degli iscritti al primo anno ai Cicli di Dottorato, dal XXXII al XXXIV sono riportati, nella tabella 1.3.12. Si può notare il trend crescente dell'**attrattività** dei Corsi di Dottorato, che vede la percentuale di iscritti provenienti da "altri Atenei" crescere dal 20% del XXXII ciclo al 27,8% del XXXIV ciclo. Analogamente segue il numero di partecipanti al concorso proveniente da atenei "esterni" all'Ateneo messinese (dal 37,5% del XXXII ciclo al 44,7% del XXXIV ciclo). La media, nei tre anni, degli iscritti di genere femminile è superiore al 52%. Anche la copertura media, nei tre anni, degli iscritti rispetto ai posti ordinari messi a bando è superiore al 98%.

	CICLO XXXII	CICLO XXXIII	CICLO XXXIV
	(2016/17)	(2017/18)	(2018/19)
Corsi di Dottorato di Ricerca attivati (n.)	12	12	13
Posti ordinari a bando (n.)	92	94	92
Borse a bando (n.)	70	76	76
Iscritti (n.)	90	94	90
iscritti/posti ordinari a bando (%)	97,8%	100,0%	97,8%
borse/iscritti (%)	77,8%	80,9%	84,4%
Laureati presso Ateneo di Messina/totale iscritti (%)	80,0%	78,2%	72,2%
Laureati presso altri Atenei Siciliani/totale iscritti (%)	8,9%	7,3%	6,7%
Laureati presso altri Atenei macroregionali ¹⁰ /totale iscritti (%)	2,2%	3,2%	6,7%

⁹ In **grassetto** i Corsi di Dottorato attivi nel XXXIV ciclo

¹⁰ Tutti i laureati nelle Università del Sud Italia (esclusa la Sicilia): Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna.

	CICLO XXXII (2016/17)	CICLO XXXIII (2017/18)	CICLO XXXIV (2018/19)
Laureati altri Atenei italiani ¹¹ /totale iscritti (%)	7,8%	5,1%	8,9%
Laureati Atenei esteri/totale iscritti (%)	1,1%	6,2%	5,6%
Iscritti laureati altri Atenei, % sul totale	20,0%	21,8%	27,8%
Femmine / totale iscritti (%)	58,9%	42,6%	56,7%
Partecipanti totali al concorso	419	334	445
- di cui laureati Ateneo di Messina	262	198	246
- di cui laureati altri Atenei	157	136	199
Partecipanti laureati altri Atenei, % sul totale	37,5%	40,7%	44,7%

Tab.1.3.12 - caratteristiche degli iscritti al primo anno (Ciclo XXXII, XXXIII e XXXIV).

Nella seguente tabella sono riassunti gli importi totali delle borse erogate, e i relativi fondi di copertura, dal XXXII al XXXIV ciclo:

	CICLO XXXII (2016/17)	CICLO XXXIII (2017/18)	CICLO XXXIV (2018/19)
Importi totali delle borse erogate	3.753.988,87	4.729.566,06	5.350.968,90
- di cui con fondi Ministeriali	1.336.570,06	1.576.522,02	2.512.462,10
- di cui con fondi di Ateneo	634.168,86	736.477,44	1.472.954,88
- di cui con finanziamenti esterni	1.738.904,91	1.906.402,54	1.116.223,62
- di cui con progetti competitivi o fondi messi a disposizione dal proponente	44.325,03	510.164,06	249.328,30
- di cui Altro	0	0	0

Tab. 1.3.13 - Importi delle borse erogate e relativi fondi di copertura (XXXII, XXXIII e XXXIV ciclo)

Si può notare un trend crescente negli importi totali delle borse erogate nei tre cicli presi in esame. In particolare, nell'ultimo ciclo la flessione di borse di studio finanziate da "fondi esterni" viene compensata da un aumento dei fondi Ministeriali e dai fondi di Ateneo.

In conclusione, il NdV apprezza i risultati complessivamente ottenuti auspicando che l'Ateneo realizzi la forte "apertura" internazionale dichiarata nella programmazione triennale 2016/18, mediante l'assegnazione di borse di Dottorato a studenti stranieri, in uno alla promozione di periodi di studio all'estero, al potenziamento dell'offerta di servizi di supporto logistico ed organizzativo per attrarre studenti e/o docenti stranieri. Inoltre, il NdV rinnova la raccomandazione di stipulare accordi con Università partners per promuovere la cooperazione scientifica a livello internazionale attraverso la mobilità dei dottorandi, secondo un programma concordato di studio e ricerca negli Atenei coinvolti che termini con il riconoscimento del percorso da parte delle due Istituzioni.

¹¹ Tutti i laureati delle Università italiane esclusi i laureati delle Università del Sud Italia e Isole della nota precedente.

2 - Rilevazione dell'opinione degli studenti

Il Nucleo di Valutazione ha esitato in data 29/04/2019 la relazione sulla descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti a.a. 2017/18 e ha inserito nei termini di legge la stessa e i relativi allegati nella piattaforma messa a disposizione dall'ANVUR per i Nuclei. La medesima relazione è consultabile all'indirizzo:

- https://xanto.unime.it/docs/documenti/ndv/documenti_prodotti_dal_nucleo/2019/Relazione%20Didattica%202019.pdf

3 - Valutazione della performance

3.1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Il Nucleo di Valutazione ha esitato in data 12/07/2019 la relazione sulla valutazione della performance secondo rispondendo alle 14 domande previste nella “*scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance*”, come da allegato 2 delle Linee Guida 2019 per la relazione annuale dei NdV, predisposta dall’ANVUR e ha inserito nei termini di legge la stessa nella piattaforma messa a disposizione dall’ANVUR per i Nuclei. La medesima relazione è consultabile all’indirizzo:

- https://xanto.unime.it/docs/documenti/ndv/documenti_prodotti_dal_nucleo/2019/Relazione%20NdV%202019%20-%20Performance.pdf

3.2 - Argomentazioni sulla validazione della relazione della performance

La relazione di Ateneo sulla Performance 2018 è stata validata dal NdV il 12 luglio 2019. In analogia con l’attività di validazione svolta negli anni precedenti, il NdV ha predisposto proprie carte di lavoro e ha stilato il proprio documento di validazione della Relazione. La documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati sono riportate nel verbale della seduta del 12 luglio 2019.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo ritiene di fornire agli Organi di Governo dell'Ateneo ed a tutti gli Attori del Sistema di AQ le seguenti raccomandazioni operative, da perseguire prontamente in quanto utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione:

- si raccomanda all'Ateneo di monitorare che le CPDS nelle loro relazioni analizzino tutti i CdS di propria competenza. Infatti, il NdV in un caso ha riscontrato il mancato esame di un CdS in una relazione di CPDS;
- si suggerisce all'Università di monitorare, anche dopo il passaggio alla nuova piattaforma, la sostenibilità a 6 anni dell'attuale offerta formativa, tenendo in considerazione i pensionamenti in previsione;
- in funzione dell'elaborazione del futuro Piano strategico di Ateneo, si raccomanda di proseguire nell'attività di rivalutazione critica per garantire, con un approccio sistematico, la qualità della didattica e della ricerca svolte nell'Università nonché delle connesse attività di terza missione (indicatori R1A e R4A);
- si invita, vivamente, per il futuro ad assolvere l'obbligo, a norma della legge 240/2010, di chiedere preventivamente alle Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti il parere sui CdS di nuova attivazione o in fase di disattivazione;
- giacché emerge la perdurante tendenza al calo delle immatricolazioni, tale da comportare per qualche CdS il raggiungimento di livelli preoccupanti in tema di sostenibilità, si ritiene opportuna una riflessione approfondita della Governance d'Ateneo in merito, tenendo conto che alcune cause di questa dinamica sono ben note e non riguardano solo l'Università di Messina;
- nel corso delle proprie valutazioni il Nucleo ha potuto rilevare che, per regola dell'Ateneo di Messina, la verifica della preparazione personale degli studenti i quali intendono iscriversi ad un CdS magistrale avviene solo in un momento successivo all'immatricolazione. Ciò non corrisponde al dato letterale del quadro normativo nazionale di riferimento e, pertanto, il NdV raccomanda l'adeguamento dei regolamenti didattici sul punto;
- in alcuni casi, i dati presenti nelle schede ANVUR dei CdS appaiono assai riduttivi, sicché il Nucleo invita l'Ateneo a verificarne l'esattezza;
- considerata la variegata offerta di Centri Interdipartimentali di Ricerca e Speciali di Servizio, il NdV ribadisce il suggerimento di inserire all'interno della sezione RICERCA, accessibile direttamente dalla Home Page dell'Ateneo, una sezione ad essi dedicata, onde favorire la

- pubblicizzazione e l'accesso ai soggetti interessati;
- si invita ad armonizzare, per i Centri Interdipartimentali e Centri Speciali di Servizio, il contenuto degli articoli 22, 24, 32 e 41 dello Statuto di Ateneo;
 - Il Nucleo suggerisce, in vista di una futura valutazione delle attività di Terza Missione da parte dell'ANVUR (*SUA-TM*), di inserire (nella misura in cui ciò già non avvenga allo stato) i dati relativi ai brevetti, agli spin-off ed alle attività di public engagement sulla piattaforma IRIS d'Ateneo. Il NdV, in aggiunta, raccomanda di avviare un sistema di monitoraggio diffuso delle attività di Terza Missione in generale e, in particolar modo, delle attività di public engagement;
 - si rinnova la raccomandazione di stipulare accordi con Università partners per promuovere la cooperazione scientifica a livello internazionale attraverso la mobilità dei dottorandi, secondo un programma concordato di studio e ricerca negli Atenei coinvolti che termini con il riconoscimento del percorso da parte delle due Istituzioni;
 - si suggerisce di proseguire le attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione, a cura del PQA, di tutte le componenti dell'Ateneo coinvolte nel Sistema di AQ volte a esplicitare i principi ed i valori fondanti di un processo di miglioramento continuo.